IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 22

Centesimi 5 in tutto il Regno

DOMENICA 23 GENNAIO 1810

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Avvenimento principale della settimana è stato il principio delle elezioni inglesi dal 15 al 22 corr. Per quanto le elezioni si protraggano complessivamente fino al 31 del mese, sono digià eletti circa 450 deputati su 670.

L'andamento della battaglia ebbe varie fasi. Al l'inizio, per quanto si delineassero subito varie conquiste degli unionisti, le speranze dell'opposizione parvero deluse e gli organi liberali già parlavano di una loro maggioranza poco diminuita e della possibilità di dare esecuzione a tutto il programma del Gabinetto Asquith.

Ma negli ultimi giorni, quando andarono alle urne le contee inglesi, l'aspetto della lotta mutò. I liberali hanno già perduto quasi novanta seggi, e di fronte a questa perdita non vi sono che dieci conquiste, e due di esse sono per giunta a danno dei propri alleati operai. Gli unionisti, che nella disciolta Camera erano 168 sono certi di tornare anche nel peggiore caso in più di 250 e la maggioranza complessiva anticonservatrice da 334 voti scendera, nel miglior caso per i liberali, a 150.

Ma queste cifre possono sempre mutare fino al 31 di gennaio, giorno in cui le Isole Orkney e Sherland chiudono il periodo elettorale. Ciò che non muterà è il significato complessivo della lotta di fronte ai grandi problemi, per i quali si sta combattendo.

I conservatori certamente non sono riusciti a strappare agli avversari la loro enorme maggioranza del 1906 al punto di trasformarla addirittura in minoranza, ma le elezioni hanno indebolito il partito liberale, in modo da renderlo dipendente in modo assoluto dalla buona grazia dei suoi alleati. Si riproduce così la situazione del 1900, dove nessuno dei due grandi partiti aveva la maggioranza.

Ora se indubbiamente il partito operaio è dispostissimo a concedere il suo aiuto incondizionato ai liberali per evitare il passaggio al protezionismo e per favorire la lotta contro la Camera dei Lordi (salvo a farsi pagare tale appoggio poi nella *legislazione sociale*), non è per nulla certo, che gli irlandesi siano così altruisti da lasciarsi sfuggire una occasione che forse non si ripresenterà.

I sessanta, circa, nazionalisti irlandesi molto difficilmente si contenteranno di quella promessa di un *home rule* a scartamento molto ridotto, fatta da Asquith nel suo programma ed appunto qui sta il perno della situazione, onde appare probabile che agli on. Asquith, Lloyd George e Winston Churchill toccherà di mettere molta acqua nel loro vino se vogliono governare il paese senza inconvenienti seri.

***

Le elezioni che in Inghilterra sono quasi finite, in Francia sono l'incubo che pesa sull'ultimo scorcio della Legislatura. Invece di darsi al lavoro parlamentare tranquillo e proficuo, al quale non mancherebbe l'occasione, visto il grande numero di leggi e leggine rimaste indietro, i partiti sono irrequieti, non guardano che gli elettori e non discutono che della lotta e per la lotta imminente. Anche le interpellanze sull'insegnamento religioso, sulla scuola laica e su alcuni episodi recenti della separazione non hanno altro scopo, che di chiarire la situazione elettorale.

I repubblicani ministeriali temono un'alleanza dei loro avversari di sinistra e di destra e desiderano dividerli, attraverso la questione della chiesa e della scuola. All'atto pratico si vedrà con quale risultato. Intanto le ultime discussioni hanno offerto a Briand ed a Doumergue l'occasione di difendere in brillanti discussioni il punto di vista del Governo.

Il Senato si occupa sempre delle pensioni operaie.

***

Al *Reichstag* tedesco è stata discussa una volta ancora la politica della Germania verso i suoi cittadini di razza polacca, in seguito ad alcuni incidenti di carattere locale. Naturalmente anche dopo un discorso del cancelliere Bethmann ognuno resta della sua opinione: i polacchi ed il centro, trovano che si fa politica di oppressione, mentre il Governo e tutti gli altri partiti ritengono certi freni come indispensabili.

— Alla Dieta prussiana si è chiusa la discussione generale sul bilancio. L'oratore dei conservatori si è espresso recisamente in nome della maggioranza contro una riforma elettorale, ma ha dichiarato altresì, che i conservatori vorrebbero una cooperazione coi liberali, ciò che questi respingono.

E' stato pubblicato un Libro bianco sul Marocco per chiarire le posizione del Governo di fronte a pretese di alcune ditte tedesche nel Marocco e specialmente della Ditta Mannesmann, che vanta dal 1903 varie concessioni minerarie.

***

Mentre in Austria si attende la riapertura del Parlamento, devono riprendersi a Praga le trattative tra tedeschi e czechi con la mediazione dei grandi proprietari feudali. Desta però impressione che alla vigilia di queste trattative, quasi tutti i partiti czechi si sono ascritti alla tendenza radicale, e lo prova l'esito di un'elezione suppletiva a Praga. Perciò speranze molto modeste per l'esito delle sullodate trattative.

— Il conte Aehrenthal ha chiarito, conversando con un pubblicista russo, la politica balcanica dell'Austria-Ungheria smentendo recisamente la intenzione di nuove conquiste territoriali e sottolineando il desiderio di venire ad una intesa completa con la Russia, se ciò fosse possibile.

— Il Gabinetto Khuen Hedervary si prepara per la presentazione alla Camera. Esso ha favorevole (fino ad un certo punto) il solo partito costituzionale di Andrassy. Il partito cattolico popolare non era ostile, ma si è offeso per la nomina di un massone protestante a guardasigilli.

Dei due partiti quarantottisti quello di Justh è recisamente ostile, mentre Kossuth pur non essendo favorevole al Khuen, approverebbe il bilancio provvisorio, se poi si scioglie la Camera.

La situazione è perciò non soltanto molto oscura, ma si temono alla Camera scene abbastanza tempestose.

***

Il Gabinetto Hakki Bey non ha avuto ancora occasione di presentarsi al Parlamento ed intanto l'incendio del Palazzo del Parlamento stesso obbligherà ad un ulteriore rinvio della ripresa dei lavori legislativi.

Nella questione franco turca il Gabinetto di Hakki si mostra molto ragionevole ed assennato e si può contare su di un'intesa sollecita.

Invece nella questione di Creta la Porta ha indirizzato nuove proteste alle Potenze, perchè i francobolli recentemente emessi a Creta portano la scritta *Hellas*. E lo scambio di Note durerà ancora un bel po' di tempo!

***

A Madrid ed a Barcellona vi furono grandi dimostrazioni a favore di una larga amnistia, ma si contennero nel limite giusto da non turbare l'ordine pubblico.

— In Grecia si tratta tra Lega militare e Governo sulla convocazione di una assemblea costituente, la quale presenta certamente gravi pericoli.

— Il Governo serbo, per frenare il temperamento del Principe Giorgio, lo ha - dopo gli ultimi incidenti - incorporato nel 12° regg. fanteria fuori della capitale, come capitano.

Politica e Diplomazia

(S) **Belgrado**, 22 — La voce che in occasione del suo arruolamento nelle truppe il Principe Giorgio venga privato dei suoi privilegi di Principe non ha alcun fondamento.

(S) **Belgrado**, 22. In seguito ad ordinanza del Ministro della Guerra il principe Giorgio è stato trasferito nel 10° fanteria di guarnigione a Gornji Milonovaz.

Il Principe deve prendere servizio entro 8 giorni.

Si dice che il Principe sarebbe deciso a non obbedire a quest'ordine e avrebbe intenzione di dimettersi da ufficiale qualora non venisse revocato l'ordine.

Si teme che la questione provochi complicazioni.

Il Principe è attualmente inabile al servizio, avendo subito un'operazione chirurgica alla mano destra.

I tentativi del Principe per ottenere dal Re che l'ordine venga modificato sono riusciti finora infruttuosi.

(S) **Belgrado**, 22. — Il Principe ereditario di Serbia si recherà prossimamente a Sofia.

(S) **Managua**, 22. — In seguito alla scoperta di un complotto contro di lui, il nuovo Presidente Madriz ha ordinato l'arresto di tutti i capi conservatori di Managua, Granada, Masaya e Rivas.

(S) **Parigi**, 22. Il *Temps* ha da Bruxelles: E' morto stanotte, in seguito a congestione, Carlo Graux, Ministro di Stato, l'ultimo superstite del Grande Ministero liberale dal 1878 al 1884.

(S) **Budapest**, 22. Nella sua riunione di oggi il partito costituzionale presieduto dal conte Andrassy ha deliberato di non votare la mozione di sfiducia che sarà presentata dagli altri partiti nella seduta della Camera dei Deputati di lunedì. Il partito Andrassy proporrà di prendere semplicemente atto della formazione del Gabinetto Hedervary, benchè questo Gabinetto non sia stato reclutato tra le file dei partiti parlamentari, nella supposizione che questo Governo osserverà in tutte le questioni le regole costituzionali e rispetterà i diritti e le prerogative del Parlamento.

(S) **Parigi**, 22. — Nel Consiglio dei Ministri di stamane è stato deciso di chiedere al Parlamento un credito di 2 milioni per soccorrere le vittime delle inondazioni avvenute in tutte le regioni della Francia.

Il Presidente della Repubblica ha approvato un progetto che autorizza l'acquisto da parte dello Stato dell'« Hotel Byron ».

Il generale Brun ha presentato un progetto che stabilisce che i condannati per delitto comune non saranno più incorporati nei reggimenti della Metropoli.

(S) **Nantes**, 22. Nel pomeriggio nello stabilimento nazionale della Marina si procedeva alle prove regolari delle macchine dell'incrociatore *Waldeck-Rousseau*, quando un cilindro è scoppiato producendo la morte all'operaio Martin Jean di 34 anni e ferendo tre altri, uno dei quali è stato trasportato all'ospedale.

L'esplosione è stata udita a parecchi chilometri di distanza. E' stata aperta una inchiesta.

Nell'Uruguay.

(S) **Buenos-Ayres**, 22 — I giornali pubblicano notizie pessimiste da Montevideo, le quali dicono che sono avvenute sollevazioni in parecchi Dipartimenti. Si tratterebbe di un vasto piano rivoluzionario. La popolazione è impressionata. Il Presidente della Repubblica ha dichiarato che sarà inesorabile coi ribelli. La censura è sempre rigorosa.

(S) **Londra**, 22 — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Gli affari sono sospesi nell'Uruguay. Sono segnalati movimenti di truppe. E' vietato ai cittadini uruguayani di lasciare il paese.

La situazione in Grecia.

(S) **Atene**, 22 — La questione della convocazione dell'Assemblea nazionale è stata assolutamente eliminata in seguito all'opposizione del Governo.

Anche Theotokis, capo della maggioranza parlamentare, si è dichiarato contrario a tale convocazione nelle attuali circostanze.

(S) **Atene**, 22. Si dichiara nei circoli competenti che il Governo non ha fatto alcun passo presso la Lega militare.

La situazione è normale.

La Camera riprenderà lunedì i suoi lavori e continuerà la discussione dei progetti finanziari e del bilancio; si spera che potrà terminare fra qualche giorno i suoi lavori.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 23, ore 0,20. — Il *Temps* ha da Atene che il Presidente del Consiglio, Mauromikalis, si è dichiarato recisamente contrario al progetto di convocazione di un'assemblea costituente, dicendo che tale assemblea suppone, prima di tutto, una specie di colpo di Stato perchè non vi si potrebbe che discutere e deliberare di una modificazione della Costituzione vigente.

D'altra parte, secondo l'opinione del Pres. del Consiglio, la Costituente è inutile perchè non vi sono divergenze tali fra la Camera ed il Governo che non possano appianarsi senza ricorrere ad un provvedimento così eccezionale.

Il sig. Mauromikalis ritiene, infine, che tra i maggiori pericoli della convocazione di una Costituente, vi sarebbe quello dell'inevitabile arresto dell'opera di riforme e di riorganizzazione del paese, energicamente ripresa dal Governo.

Dato questo atteggiamento del Capo del Governo, ritiensi che la proposta di convocazione della Costituente verrà subito ritirata.

— Per festeggiare il 10° anniversario della sua fondazione il *Kaiserlicher Automobil Club* di Berlino dava sabato un banchetto al quale invitava anche il barone de Zuylen presidente dell'*Automobil Club di Francia*.

Al banchetto, però, il barone de Zuylen non comparve, mentre al cortese invito risposero i presidenti dei principali A. C. d'Europa.

L'astensione produsse penosa impressione nei circoli berlinesi, tanto più che il banchetto era presieduto da S. A. R. il Principe Enrico di Prussia.

Ma ben presto si apprese che il barone de Zuylen non era intervenuto al banchetto di Berlino, avendo ricevuto un telegramma in cui lo si avvertiva che il banchetto era stato rimandato per il lutto della Corte.

Ora, per scoprire l'autore di questo scherzo, il Governo tedesco ha inviato a Parigi un Commissario di polizia che, giunto qui da vari giorni, si è messo in relazione colle autorità locali e col presidente dell'A. C. per conoscere l'autore della mistificazione.

— Al teatro « Sarah Bernhardt » sarà recitata tra pochi giorni *La Cena delle beffe* di Sem Benelli.

— La Senna continua a crescere con una rapidità che allarma sempre più. Stasera l'altezza delle acque era di metri 6.80 al Pont Royal.

La piena non accenna a terminare; anzi, gli ultimi dispacci pervenuti alla stazione meteorologica fanno prevedere che la piena aumenterà sino a lunedì.

I danni sono incalcolabili. Dai parapetti dei ponti e dai *quais* molta folla assiste all'impressionante spettacolo delle acque che vorticosamente trarportano botti, legnami, mobili, attrezzi agricoli e quant'altro i proprietari rivieraschi non riuscirono a porre in salvo.

Lunedì sarà votata di urgenza dalla Camera la proposta del Governo per assegnare un primo fondo di due milioni per i soccorsi ai danneggiati.

Da Vienna

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Vienna, 22, ore 16.50. Notizie da Belgrado rilevano che la visita a Sofia del Principe ereditario Alessandro manca assolutamente di carattere politico.

La notizia che il Ministro degli affari esteri Milovanovich accompagnerà il Principe nel suo viaggio è priva di fondamento.

Il Principe sarà accompagnato soltanto da qualche funzionario di Corte.

— Il *Gil Blas* di Parigi affermava che il Presidente della Repubblica Fallières aveva mandato in questi giorni una lettera all'Imperatore Guglielmo relativamente ad un prossimo convegno fra i due Capi di Stato.

Ora una lettera da Berlino alla *Politische Correspondenz* dichiara tale notizia assolutamente falsa.

— Secondo notizie da Budapest, è quasi certo che la maggioranza della Camera darà un voto di sfiducia al Gabinetto Khuen Hedervary; e si prevede parimenti che la Camera non concederà i crediti provvisori.

Dunque al Presidente del Consiglio Khuen Hedervary non rimarrà altra alternativa che lo scioglimento della Camera.

Parlamenti Esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 22. — I giornali commentano il discorso pronunciato ieri alla Camera dal Presidente del Consiglio, Briand, sulla questione dell'insegnamento.

La *Petite République* si felicita di vedere affermato il desiderio di pacificazione.

L'*Action* scrive che il discorso è un appello alla conciliazione ed un nobile omaggio ai maestri.

La *Lanterne* fa delle riserve circa il monopolio dell'insegnamento, di cui sono partigiani duecento deputati.

Il *Radical* elogia la franchezza di Briand a questo riguardo e dice che non è l'ora di decidere circa il monopolio dell'insegnamento.

Il *Rappel* pensa il contrario, ma felicita Briand di passare all'azione per difendere la scuola.

L'*Aurore* dice che raramente un capo ha mostrato maggior sangue freddo e saviezza.

Il *Figaro* elogia Briand di aver parlato da uomo di Stato prudente.

Il *Gaulois* scrive: I repubblicani che reclamano il monopolio sono più logici di Briand, ma il giornale preferisce la transazione attuale tra la libertà e il monopolio, perchè spera in un avvenimento imprevisto.

La *Republique Française* constata che Briand ha deluso una parte della sua maggioranza. I partigiani del monopolio prenderanno forse la rivincita.

GIAPPONE.

(S) **Tokio**, 22. *Dieta* (Camera). — Oggi si è aperta la Dieta.

Katsura (Presidente del Consiglio) ha pronunciato un discorso, nel quale ha constatato che le relazioni colle Potenze legate da trattati col Giappone sono cordiali.

L'alleanza colla Gran Bretagna è consolidata. Tutte le questioni colla Cina sono regolate. Il Governo rispetta sempre il regime della porta aperta in Manciuria.

Il Governo aderirà strettamente alla politica fiscale già stabilita. Sarà presentata una legge che modifica le tariffe doganali con una riduzione dei dazi sui cotoni.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 22. *Camera*. — La seduta si tiene al Club dei deputati.

Dopo la lettura di 140 dispacci di condoglianze per l'incendio, pervenuti dalle Provincie, un deputato ha proposto di telegrafare alle Provincie, rassicurandole che non vi è motivo di allarmarsi perchè l'incendio è accidentale.

Il Presidente ha rilevato l'impossibilità di fare siffatta dichiarazione prima di conoscere il risultato dell'inchiesta.

La Camera ha infine approvato una mozione che invita il Governo ad indire un concorso per la costruzione del nuovo palazzo del Parlamento.

LE ELEZIONI IN INGHILTERRA.

Gli ultimi risultati

(S) **Londra**, 22 — Alle 40.45 di stasera sono eletti: *217* unionisti, *181* liberali, *33* del partito del lavoro, *87* nazionalisti. Gli unionisti guadagnano *101* seggi, i liberali *12*, il partito del lavoro *1*.

(S) **Londra**, 22 — Il Sottosegr. di Stato Acland è stato battuto a Richmond (Jorkshire).

Il suo competitore Orde Pawlett (unionista) è stato eletto con una maggioranza di 1063 voti. Shackleton del partito del lavoro è stato eletto a Citeroe con una maggioranza di 7146 voti contro Smith, operaio unionista.

Un discorso di Asquith.

(S) **Knegsbarn (Scozia)**, 22. — Il Primo Ministro Asquith, parlando dinanzi agli elettori, ha dichiarato che attuerà le riforme contenute nel suo programma, se sarà rimandato a Westminster con una sufficiente maggioranza.

La stampa inglese.

(S) **Londra**, 22. — I risultati elettorali di ieri sono, come quelli di giovedì, favorevoli agli unionisti.

Gli unionisti hanno avuto una nuova, inattesa vittoria con l'elezione di Lord Tullibardin.

La sconfitta del segretario del partito liberale, Pease, a Saffron Valden, è stata festeggiata dagli unionisti con una dimostrazione straordinaria. La polizia è stata costretta ad accompagnare a casa il candidato liberale sconfitto, mentre gli unionisti facevano il giro della città portando in trionfo il nuovo eletto.

Gli unionisti sono lieti del voto delle circoscrizioni rurali, dato soprattutto che il Governo attuale esprimeva la sua fiducia nel voto delle campagne, causa la riforma finanziaria sostenuta dal Governo.

(S) **Londra**, 22. — Caratteristica della lotta attuale è stata la diminuzione dei voti riportati dal « Labour Party », il quale ha anche perduto parecchi seggi, ma il fatto deve essere spiegato come una conseguenza dell'avere il partito concentrato i suoi sforzi in un limitato numero di Collegi in confronto del 1906.

Nessuno dei candidati operai unionisti, per presentare i quali la *Morning Post* e lo *Standard* avevano aperte nel passato autunno sottoscrizioni per raccogliere i fondi necessari, è riuscito eletto.

Alla divisione dei voti tra liberali e labouristi, si attribuisce la perdita di parecchi collegi; onde i giornali liberali reclamano unanimemente che nella prossima riforma elettorale sia introdotto il sistema dei ballottaggi.

(S) **Londra**, 22 — I giornali rilevano che poche elezioni soltanto non hanno oggi prodotto sorpresa.

Si constata generalmente che nella nuova Camera dei Comuni gli unionisti si trovano in numero quasi uguale ai liberali ed ai labouristi uniti insieme ed in conseguenza i nazionalisti irlandesi saranno facilmente gli arbitri della situazione.

Questo stato di cose può provocare a breve scadenza un nuovo scioglimento della Camera dei Comuni.

Non si fa neppure questione se Asquith resterà alla testa del Gabinetto; ma si fanno ogni sorta di supposizioni di fronte ad un cambiamento così inatteso e così completo nella rappresentanza delle Contee, come quello che è avvenuto oggi nelle elezioni di Eastbourne e del Sud-Est dell'Essex, ove maggioranze unioniste considerevoli si sono sostituite maggioranze liberali ugualmente considerevoli.

Brevi note.

Al momento di andare in macchina il blocco (liberali, labouristi, irlandesi) ha sui conservatori-unionisti una maggioranza di 84 voti.

Ma è facile dimostrare che senza i voti degli irlandesi, il blocco si trova in minoranza. Infatti la maggioranza dei conservatori sui liberali soli (217 contro 181) è di 36 voti; quella sui liberali e labouristi riuniti (217 contro 214) si riduce a 3 voti. Sono dunque gl'irlandesi che spostano la posizione in favore del Ministero Asquith facendo diventare la minoranza maggioranza per 84 voti.

Ma, siccome le probabilità per le rimanenti 175 circoscrizioni sono favorevoli ai liberali, mancando il Lancashire ed il Yorkshire, che sono le loro cittadelle, i guadagni degli unionisti si manterranno, d'ora in poi, al disotto di questo rapporto. Tuttavia la loro posizione nella nuova Camera sarà talmente migliorata che la maggioranza numerica del blocco si troverà ridotta circa della metà.

In ordine all'atteggiamento dei nazionalisti irlandesi è degno di nota il discorso del loro *leader* John Redmond, il quale pose in evidenza la difficilissima situazione del Governo, che dovrà assicurarsi i voti irlandesi, per mantenersi al Governo, concedendo intero quell'*Home rule*, del quale molti liberali non vogliono sapere nulla.

Tale è infatti la situazione, nè i successivi risultati potranno mutarla.

Sembra insomma che il Governo sarà prigioniero degl'irlandesi che gli s'imporranno per ottenere finalmente l'autonomia.

Ma, come lo stesso Redmond ha accennato, fra gli stessi liberali non sono pochi coloro i quali non intendono concedere l'*Home rule*.

Parecchi oratori liberali, durante l'attuale campagna elettorale, hanno tenuto sulla questione dell'autonomia irlandese un significante silenzio.

Non sarebbe dunque impossibile che il Ministero Asquith si trovasse al bivio, o di perdere i voti degl'irlandesi, disfacendo così il blocco, o di perdere una parte dei liberali non disposti ad accettare l'*Home rule*.

Va ricordato, a questo proposito, il dissidio che si verificò nel grande partito liberale inglese, quando il Ministero Gladstone presentò al Parlamento il progetto dell'*Home rule*.

Una notevole frazione dei liberali, con a capo Mr. Joseph Chamberlain, si distaccò e si fuse col partito conservatore, che da quel momento si distinse col nome di partito *Unionista*.

Identica situazione potrebbe eventualmente riprodursi oggi.

Senza insistere dunque sulle diverse previsioni, è facile dedurre, come dice un dispaccio londinese di questa notte, che un nuovo scioglimento della Camera s'imporrà forse a breve scadenza.

Armi ed Armati

Promozioni nel Regio Esercito.

Sono promossi al grado superiore:

Corpo di Stato Maggiore: Il t. colonnello Negri cav. Silvio (*a scelta speciale*) - Il maggiore Montanari cav. Carlo.

Fanteria: I maggiori Guida cav. Giacinto al 1° fant.; Bardiani cav. Tancredi al 77; Bichi cav. Cesare al 36; Gangitano cav. Luigi al 4; Caviglia cav. Cesare all'8 alp.; Cassinis cav. Giuseppe alla Scuola militare; Parigi cav. Cesare al 57; Zanetti cav. Giuseppe al 17 e Latini cav. Giuseppe al 47.

I capitani: Grilli cav. Napoleone al 72. fant., Bertolini cav. Giovanni al 79., Spinelli cav. Eugenio al 15., Bianchi cav. Ettore al 68., Scolari cav. Federico al 9. bers., Pabis Pili cav. Claudio al 27. fant., Torriani cav. Carlo al 68., Filipponi di Mombello cav. Carlo al 33., Battistone Giuseppe del Corpo di Stato Maggiore al 6. alp. (*scelta speciale*). Antonelli cav. Mariano all'87. fanteria, Gallina cav. Guiscardo al 79., Omegna cav. Secondo al 55., Bivona cav. Benedetto al 5. bers., Mangani cav. Antonio al 170. fant., Ottolenghi cav. Vittorio al 75., Soliani-Raschini conte Vittorio all'85., Buonajuti cav. Dante al 63.

I tenenti: Roberti Roberto al 33 fant., Valdes Giuseppe all'8° bers., Donati Francesco al 1° bers., Riccardi dei conti Camillo nel corpo delle truppe coloniali, Aymerich di Laconi Lorenzo al 60 fant., Fabbri Regolo al 10° bers., Celli Luigi al 18 fant., Onorati Orazio al 17, Chiericoni G. Battista all'80, Milesi Valerio al 33, Falorsi Pietro al 44.

19 sottotenenti.

Cavalleria — I maggiori: Rubin de Cervon cav. Gustavo, comandato al Corpo di Stato Maggiore; Durini conte Giuseppe, Savoia cavalleria; Vercellana cav. Nicola, cavalleggeri Treviso; Filippini cav. Pietro, cavalleggeri Catania e Paglianti cav. Alfredo, lancieri Novara.

I capitani: D'Antoni cav. Ugo al Piemonte Reale; Reynaud Alberto ai lancieri Milano; Paveri Fontana marchese Lionello ai lancieri Montebello e Cusuri Guglielmo ai cavalleggeri Saluzzo.

2 sottotenenti.

Artiglieria: Maggiore Barsi cav. Giulio, 14 artiglieria da campagna;

Capitani: Moreno cav. Alberto, arsenale costruzioni Torino, e Malavasi cav. Enrico al 17 art. campagna.

Distretti: I capitani: Giuffredi cav. Manfredo, distretto di Mondovì; Nani cav. Antonio, distretto di Treviso.

I tenenti: Eramo Vito al distretto Palermo; Macchiavello cav. Giuseppe distretto Venezia; Calosso Carlo distretto Alessandria; Gigante Camillo distretto Brescia; Salvi Alessio distretto Brescia e Bianco Paolino distretto Cuneo.

Fortezze. — Il capitano Galeazzi cav. Alessio, forte Fenestrelle.

Corpo sanitario. — I maggiori medici Mangeri cav. Francesco ospedale Livorno e Fabris cav. Domenico all'ospedale Mantova.

Il capitano medico Marras cav. Raffaele all'ospedale Torino.

I tenenti medici: Capagrandi Glauco al 76 fanteria, Ferrari Pietro (*scelta*) al regg. Genova cavalleria, Margara Cesare (*scelta*) al 2 art. fortezza.

Commissariato — Il maggiore commissario Migliaccio cav. Vito, direzione Commissariato XI Corpo d'armata.

Il capitano commissario Crocco cav. Giorgio direzione Commissariato VIII Corpo d'armata.

Corpo contabile. — I maggiori: Bortolazzi cav. Enrico, Salernitano cav. Felice e Granozio cav. Vincenzo, continuando nell'attuale loro destinazione.

I capitani: Spezzaferro cav. Gregorio, Ospedale Palermo; Marucci cav. Luigi, alla Direzione Commissariato I Corpo d'Armata; Orlando cavaliere Giacomo, Panificio Milano; Aiello cav. Raffaele al Magazzino Casermaggio Alessandria e Soleri cav. Giuseppe, Ospedale di Alessandria.

Corpo veterinario. — I maggiori: Cattani cav. Antonio al X Corpo d'Armata e Tison cav. Giovanni al I.

I capitani: Garagnani cav. Enrico all'XI Corpo d'armata; Piassio cav. Eugenio al Ministero Guerra.

I tenenti: Supino Francesco ai cavalleggeri Udine e Condò Gaetano ai cavalleggeri Lucca.

×

Sono collocati:

in posizione ausiliaria, i capitani di artiglieria Della Porata cav. Luigi, Gallini Fausto e Donelli Enrico del Corpo contabile;

in aspettativa, i capitani Loro Angelo del 53 fant., Cuniberti Biagio del 53 e Dallolio Adolfo dell'11 (speciale) — il tenente Franzini Camillo 86 (motivi di famiglia) — il maggiore Scotto cav. Luigi, 28 — i capitani Gaddi Gaddo, direzione artiglieria Verona e Antonibon Ippolito 22 art. campagna — il tenente contabile Bardo Vincenzo panificio di Firenze e il capo musica Masutto Lorenzo 25 f, (infermità).

— Sono richiamati dall'aspettativa i capitani Mattioni Giuseppe al 53 fant., Tambaro Giovanni al 64, Angelini G. Battista al 2 e Margaria Ottavio al 3 genio.

— Il maggiore Marani cav. Ulisse del 61 fant. è trasferito nel personale dei distretti (Cagliari).

Onorificenze — Il ten. colonn. Gobbi cav. Andrea del 16 fant. è nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Onoranze alle truppe spagnuole reduci dal Marocco.

Madrid, 22. — La città è in gran festa. Tutti gli edifizi pubblici e i balconi delle case sono adorni di drappi dai colori nazionali. Molte tribune di Associazioni sono state erette lungo il percorso che seguiranno le truppe per recarsi alla Reggia.

Malgrado la temperatura fredda l'animazione nelle vie è straordinaria. Le truppe sono alle porte circondate da una folla acclamante, e attendono l'ordine di entrare in città.

I treni hanno portato migliaia e migliaia di persone dalla provincia.

Tutta la popolazione si è riversata nelle vie che devon percorrere le truppe. Le adiacenze del Palazzo Reale sono gremite.

La folla ha invaso perfino i veicoli, pigiandosi anche sugli imperiali.

Gli alberi lungo i viali presentano l'aspetto di grappoli umani.

Prima dell'ingresso delle truppe, una delegazione dell'Associazione dei proprietari madrileni si è recata incontro alla colonna di spedizione ed ha consegnato al comandante, generale Tovar, una corona d'argento. Il generale commosso ha ringraziato.

Anche i Ministri e le autorità e l'Ambasciatore d'Inghilterra si sono recati ad incontrare le truppe.

Il Pres. del Cons., Moret, ha rivolto un saluto ai valorosi soldati ed ha felicitato il generale Tovar.

L'Ambasciatore d'Inghilterra, sir M. de Bunsen, ha felicitato il ten. colonnello comandante del battaglione dei cacciatori d'Arapiles, in nome del Duca di Connaught, che è colonnello onorario di quel reggimento.

La musica ha suonato l'inno inglese.

Anche le rappresentanze di tutti i corpi della Marina, con a capo il contramm. de la Puente, capo dello S. M. della Marina, hanno presentato felicitazioni al generale Tovar ed ai suoi uomini.

La colonna delle truppe, preceduta da un plotone della guardia civile a cavallo si è messa in marcia alle 11.10 ed è entrata in città fra le ovazioni entusiastiche della folla che acclamava calorosamente i soldati, sventolava i fazzoletti ed agitava i cappelli.

Il generale Tovar procedeva a cavallo alla testa della colonna. Questa poteva avanzare a stento, a causa dell'enorme ressa della folla.

Il tempo è sempre coperto e minaccioso.

Le truppe impiegheranno oltre due ore per giungere dinanzi al Palazzo Reale.

IN MORTE DI ANDREA COSTA.

I funerali.

(S) **Imola**, 22. — Sino dalle prime ore del mattino la città è animatissima, moltissime persone essendo venute da tutte le località vicine.

Stanotte ha nevicato e stamane pioviggina.

Coi treni della notte sono giunte centinaia di rappresentanze.

Ieri sera la vedova Costa ha firmato, dinanzi all'ufficiale dello Stato civile, l'atto di assenso alla cremazione della salma dell'on. Costa.

Tutti i fanali sono accesi e velati con crespo nero. Le colonne dei portici sono abbrunate.

Alle ore 9, nella camera ardente, i dottori Masetti e Casali hanno deposto la salma in una cassa d'abete intarsiata in noce, presenti il fratello dell'estinto, Battista, i nipoti ed il cognato maestro Cicognani.

Il corteo funebre muove alle 10.10 ai rintocchi del campanone del Palazzo municipale; è maestosamente imponente e comprende le bandiere di 275 municipi, i rappresentanti di 30 e numerosissime delegazioni, fra cui i capitani reggenti della Repubblica di S. Marino.

Partecipano al corteo funebre, attorniando il carro oltre il Presidente della Camera on. Marcora e la rappresentanza dell'Ufficio di presidenza, gli on. Bava, Faustini, Gucci-Boschi, Bissolati, Calda, Ciraolo, Baldi, Mancini, Marazzani, De Felice, Bentini, Cavallari, Musatti, Trapanese, Podrecca, Pini, Beltrami, Quaglino, Badaloni, Merlani, Treves, Morgari, Chiesa, Vicini, Giulietti, Turati, Zerboglio, Tanari, Mazza, Bonomi.

Primo a parlare è il Presidente della Camera, on. Marcora, il quale saluta l'uomo di fede e di carattere e l'amico personale, ed annuncia che la Camera farà al suo vice-presidente degne onoranze.

Parlano poscia il ragioniere Xolia per il Sindaco di Imola, ed infine l'on. Bissolati per il partito socialista.

La salma viene infine posta sopra una carrozza del tram per Bologna ed il corteo si scioglie alle 12.30.

(S) **Bologna**, 22. — Malgrado la neve che da ieri sera non ha ancora cessato ed ha ridotte le vie quasi impraticabili, alle ore 13 numerose Associazioni si riuniscono nei pressi della stazione della Ferrovia veneta a Porta Mazzini.

Le vie che il corteo dovrà percorrere sono gremite. I negozi si chiudono e affiggono la scritta listata a nero « Per lutto cittadino ».

Sotto la tettoia della piccola stazione tenuta sgombra da un battaglione del 7° bersaglieri hanno preso posto i garibaldini colla storica camicia rossa, che fiancheggiano il feretro, giornalisti e deputati.

I primi a giungere sono gli on. Ferri Giacomo, De Felice e Pozzato, che rappresenta anche Fon. Cavandini, infermo.

Alle 13.40 precise giunge il treno funebre composto di una locomotiva, di un carro che racchiude il feretro e di quattro vetture per le rappresentanze.

Il carro funebre è addobbato esternamente con drappi neri e rami d'alloro. Sulla cassa, di legno comune, sta una corona di garofani rossi della Federazione socialista.

Reggono i cordoni a destra Molinari, Sindaco di Imola, l'avv. Modigliani per la Direzione del partito socialista, Baggini per i socialisti di Bologna, l'avv. Golinelli per la Massoneria, l'on. Ferri Giacomo a cui succede poi l'on. Podrecca e l'on Bentini - a sinistra Minghetti per il gruppo socialista provinciale, l'avv. Correnti per la Deputazione provinciale, l'on. Calda, la signora Argentina Altobelli per i lavoratori della terra, Bordoni Sindaco di Budrio, l'on. Mazza e l'on. Quaglino per la Federazione socialista italiana.

Il lungo corteo si mette in movimento. Precede un plotone di pompieri col gonfalone di Bologna, seguono i labari della Massoneria. Associazioni operai in gruppo, studenti, garibaldini, un plotone di pompieri di Imola con gonfalone e la Giunta imolese al completo.

Seguono il carro funebre l'on. Marcora, Presidente della Camera, i parenti, il fratello Battista Costa e i nipoti, numerosi deputati tra cui gli on. Rava, Treves, Bissolati, Prampolini, Pavia, Ciraolo, Pini, Gucci-Boschi, De Felice, Pozzato, Mazza e Baldi, quasi tutti i membri del gruppo parlamentare socialista; seguono le Associazioni economiche, di mutuo soccorso, politiche, e un gruppo di signore imolesi.

Chiude l'immenso corteo, in cui si contano circa 400 vessilli, un plotone di guardie municipali.

Il corteo percorre via Mazzini, via Rizzoli, ove da molti balconi vengono gettati fiori, via Ugo Bassi, via Malpighi e via Sant'Isaia.

Lungo tutto il percorso il corteo era fiancheggiato da moltissimo popolo che si scopriva reverente al passaggio del carro funebre.

Sul piazzale davanti a porta Isaia le bandiere si sono schierate in circolo e l'on. Bentini è salito su un piccolo palco addossato al muro e ha parlato brevemente portando il suo saluto all'estinto. Egli ha ricordato come quaranta anni fa l'on. Costa compisse il viaggio da Imola a Bologna seguito dal piccolo corteo delle sue speranze, mentre oggi è invece seguito da un corteo interminabile di popolo.

Terminato il discorso il corteo si è sciolto e il carro ha proseguito per il Cimitero.

Il carro era seguito da una carrozza con parecchie corone. Seguivano altre carrozze coi congiunti del defunto.

Ai funerali è intervenuto, così ad Imola come a Bologna, il Prefetto comm. Dallari, in rappresentanza del Presidente del Consiglio, on. Sonnino.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 22 contiene:

R. D. che modifica il regolamento per l'ammissione e l'avanzamento ed il servizio alternato per l'interno e l'estero nella carriera diplomatica e consolare.

R. D. che proroga il termine stabilito per la esenzione dal pagamento dei diritti doganali per quanto riguarda le case mobili e materiali acquistati dallo Stato pei luoghi colpiti dal terremoto.

R. D. che reca provvedimenti a favore dei ricevitori e commessi delle rivendite dei generi di privative della Sicilia e della Calabria danneggiati dal terremoto.

R. D. che modifica l'altro riguardante la costruzione di un edificio ad uso della Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

R. D. che pone in liquidazione la Cassa di Risparmio di Messina.

Situazione dei debiti pubblici dello Stato al 31 dicembre 1909.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. del Tesoro.

×

R. Marina. — I seguenti ufficiali sono autorizzati a fregiarsi della Croce d'oro per anzianità di servizio:

capitani di corvetta Orsini Pietro, Fava Guido, Canciani Ciro, Marchini Domenico e Galdini Galdino:

sottotenenti nel C. R. E. Laurenti Fortunato, Da Re Napoleone, Huder Giacomo e Cappellieri Onofrio.

Sono autorizzati ad aggiungere la Corona reale alla Croce d'oro per anzianità di servizio, i tenenti del C. R. E. Mammalella Francesco, Benvenuti Rodolfo, Mazzella Giuseppe, Rocca Francesco, Dell'Anno Angelo e Parri Mario.

Movimento — Il capit. di fregata Cavassa Arturo dalla « C. Alberto » alla dispon.

Il capit. di corv. Nicastro Salvatore dal comand. « Mentebello » alla « C. Alberto » con le ff. del grado super.

Sottot. di vasc. De Iannario Augusto dalla disponibilità al « Bronte. » — Boursier Carlo dal « Bronte » alla « Spica » — Secchi Attilio dalla « Spica » alla « V. Pisani » con le ff. del grado super. — Remanelli Romano dalla disponibilità alla « S. Giorgio. »

Guardiam. Casella Fiorenzo dal « Ferruccio » alla « Amalfi. »

Il maggior gen. macch. in posiz. ausil. Bernardi Vincenzo è colloc. a riposo.

I quadri d'avanzamento ai gradi di tenente colonnello, di maggiore e di capitano nel Corpo sanitario milit. maritt. risultano così formati:

a tenenti colonnelli i maggiori: Arcadipane Adolfo, De Concilifs Decio, Buonanni Saverio e Guerra Pierangelo:

a maggiori i capitani: Colorni Umberto, Belli Carlo, Cavaliari Francesco, Carbone Leonardo, Masucci Alfonso:

a capitano il tenente Cordaro Domenico.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Padova, 22 — A 200 metri dalla stazione di Ponte di Brenta è stato trovato il cadavere di un giovanotto colla testa completamente staccata dal busto.

Venne riconosciuto per certo Enrico Destro, figlio del custode del cimitero del paese.

Trattasi di suicidio del quale non sono bene accertate le cause.

Asti. 22 — Ventisei consiglieri comunali hanno rassegnato le dimissioni ritenendo che il Consiglio non sia nella possibilità di funzionare regolarmente.

Il Consiglio verrà sciolto.

Belluno. 22 — Si crede che il famoso quadro del « Morto da Feltre », rubato nella chiesa di Campo, sia stato portato all'estero, cosa facilissima per la vicinanza del confine.

L'avv. Pratti, ispettore dei monumenti di Belluno, intervistato dal corrispondente della *Gazzetta di Venezia* sul dubbio espresso da taluno che la tela fosse veramente del celebre pittore feltrino, disse che nessuno può affermare con certezza che il dipinto sia opera del Luzzo, neanche il famoso *Cristo* che si ammira all'Ospedale di Feltre.

Italia Centrale.

Firenze, 22 — Nella riunione dei deputati di questa provincia che ebbe luogo ieri venne nominata una Commissione per studiare e formulare un ordine del giorno relativamente alla Pescara del Gallone; di procedere inoltre alla formazione di un consorzio fra i rappresentanti le provincie, la Banca di commercio e i Comuni della Toscana nell'interesse della navigazione dell'Arno.

Terni. 22. — *(B).* Giovedì sera si adunò la Giunta comunale per discutere sulla domanda avanzata dalla Società del Carburo per l'erezione nei pressi della stazione ferroviaria di un nuovo stabilimento per la fabbricazione dell'acido solforico.

Dopo lunga discussione la Giunta si riservò di prendere decisive deliberazioni, dopo che l'avvocato Rossetti, che è assessore e consigliere provinciale, avrà interpellato in proposito le autorità della provincia, al quale scopo si recò ieri stesso a Perugia.

Perugia, 22, ore 18,50. — *(G.)* Oggi si adunò la Commissione pellagrologica provinciale.

I commissari constatarono la cospicua della diminuzione del flagello della pellagra in alcuni paesi dell'Umbria, trovandone la causa nell'indifferenza della popolazione e nell'incuria dei Comuni interessati ad attuare i provvedimenti ed i rimedi proposti.

Si diede conto dei risultati lusinghieri del concorso ad un premio di 10 mila lire per l'attuazione di nuovi provvedimenti per combattere la pellagra.

Si stabilirono premi per i sanitari che si distingueranno nella vigilanza sul granturco avariato.

L'Umbria all'Esposizione del 1911.

Perugia, 22, ore 18,50. — *(G.)* — Si sono oggi adunati nuovamente i Sindaci dell'Umbria, aderenti alla contribuzione e all'intervento della regione alla Esposizione di Roma del 1911.

Nonostante che sette Comuni abbiano dichiarato di non volere partecipare ed alcuni altri non abbiano risposto, i presenti deliberarono che per la dignità dell'Umbria si debba partecipare ad ogni costo alla Esposizione di Roma, dando perciò incarico di fiducia ad una Commissione delegandola intanto a scegliere il padiglione da erigersi tra i due progetti presentati dagli ingegneri Guglielmo Calderini e prof. Viviani.

Italia Meridionale

Taranto, 21. — *(Karloo).* Presso il nostro Tribunale si sono svolte ieri ed oggi due importanti cause, la prima contro Massafra e Di Cesare, imputati di avere con minaccie e vie di fatto impedito all'elettore Calia di esercitare il diritto di voto: la seconda contro Spada, chiamato a rispondere del medesimo reato in danno dell'elettore De Vito Giacomo.

Tanto nel primo come nel secondo dibattimento sono sorti dei vivaci incidenti, poichè nella causa Massafra-Di Cesare apparve ad un tratto un intruso, tal Simeone, che chiedeva di costituirsi parte civile: in quella Spada venne fuori un altro *compare* tal Simeone che fece la stessa richiesta allo scopo di far rinviare la causa.

Però il Tribunale respinse le richieste di questi ultimi venuti ed ordinò il proseguimento della causa.

Se non che la causa Massafra-Di Cesare fu rinviata per mancanza di testimoni, mentre quella Spada fu introitata con la condanna di quest'ultimo a 6 mesi di reclusione. La sentenza ha fatto ottima impressione nella cittadinanza.

Avellino, 21 — Il giovanetto Giuseppe Ciarlante, appartenente a distinta famiglia, nel trasportare da una stanza all'altra della sua abitazione un braciere ripieno di cenere calda, incespicò e cadde rovesciandosi la cenere sul petto e sul volto.

Dopo dolori alla gola e difficoltà nella deglutizione, il giovanetto è morto per asfissia.

Provincia Romana

Civitavecchia, 22 - Gotti Pietro, da Civitavecchia, facchino alla ferrovia merci a grande velocità si impiccava in un albero nella località detta *Campo dell'Oro* rimanendo stecchito.

Il movente, una diceria sulla sua onestà e cioè si voleva far ricadere su lui la colpa della mancanza di due ricotte, che furono poi ritrovate.

— Imperversa da diversi giorni un violento libeccio. I vapori che fanno servizio per la Sardegna subiscono rilevanti ritardi.

Nelle Isole

Girgenti, 21 — *(g).* Il giorno 23 corr. alle ore 14 sarà inaugurata a Girgenti la sezione della Dante Alighieri.

La cerimonia avrà luogo nel Teatro Comunale Regina Margherita gentilmente concesso dal Municipio.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dall'avv. prof. Alfonso Siracusa dell'Università di Palermo.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 21	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	gennaio	1258	450	146	1300
Venezia	»	439	133	98	450
Savona	»	298	163	50	260
Livorno	»	118	41	56	200
Spezia	»	53	43	3	80

Prezzo del frumento
sui principali mercati del mondo

—(Franchi per Quintale — 3 gennaio 1910)—

	1906	1907	1908	1909	1910	1910
	26/12	30/12	29/12	30/12	15/1	8/1
Parigi	23.62	22.35	22.35	23.50	24.62	24.12
Berlino	22.40	28.75	26.—	29.10	27.50	27.50
Vienna	17.40	27.85	26.60	26.50	26.50	26.50
Budapest	16.25	27.40	26.15	28.—	28.—	28.—
Londra	16.55	23.25	20.50	25.10	25.10	25,10
New-York	15.55	22.50	20.75	20.50	20.50	20.50
Chicago	14.50	17.75	19.58	20.50	22.22	22.40
Odessa	14.07	—	20.10	—	20.51	21.12
Galata	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri rimasero invariati quasi dappertutto, tranne che a Parigi ove si verificò un ribasso di poca entità ed a Chicago ed Odessa ove si ebbero rialzi di prezzo anche di lieve importanza.

Informazioni da Buenos Ayres recano che gli imbarchi procedono con una certa lentezza, in confronto al decorso anno, e le esportazioni sono perciò alquanto deboli. I grani subirono rialzo di prezzo di una certa importanza. Le condizioni meteoriche sono abbastanza favorevoli ai raccolti.

Secondo l'Evening-Corn-Trade-List lo stock di frumento disponibile in Europa alla data 17 gennaio, ascendeva ad ettolitri 22,475,000, mentre nel passato anno alla stessa data era di 17,095,500.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa, il 17 gennaio, ammontavano a 3,[illegible]0 [illegible]00 quarters (un quarter equivale ad ettolitri [illegible] litri 90), di cui 2,478,000 diretti per l'Inghilterra e 902,000 pel Continente, mentre nel decorso anno alla stessa data erano in complesso di quarters 2,921,000.

In Italia nella decorsa settimana i mercati di grano si mostrarono qua e là più o meno animati. Il frumento offerto fu piuttosto abbondante, ma gli affari conclusi non troppo numerosi.

Le quotazioni oscillarono fra L. 30.25 e 30.40 il quintale per grani nostrani ed intorno alle lire 31.50 per quelli esteri.

Scienze e Lettere

Studi sul monsone nell'Oceano indiano.

Mogadiscio, 28 dicembre 1909. — Gli esperimenti che, per l'esplorazione meteorologica del monsone di nord-est, dovevano eseguirsi a bordo sulla R. nave *Volturno*, sotto la direzione del prof. Palazzo lungo la costa del Benadir, nella settimana stabilita dalla Commissione Internazionale di aereonautica scientifica, ebbero tutti quanti esito felicissimo, ed il più completo che potesse desiderarsi.

Dalla nave in alto mare e dai porti successivamente da essa toccati, Itala, Mogadiscio, Merca, Brava e Giumbo furono lanciati numerosi palloni piloti; inoltre si eseguirono cinque lanci di palloni-sonde, che furono tutti recuperati, dopo che essi ebbero raggiunto altezze molto considerevoli, da 16 a 18 mila metri.

I diagrammi tracciati dai registratori saranno oggetto di diligente esame e di interessanti studii da parte del prof. Palazzo.

Finita l'esplorazione aerologica, il *Volturno* partì da Kisimaio per Daressalam, mentre il prof. Palazzo lasciò la nave da guerra per risalire il fiume Giuba a bordo di un vaporino inglese, avendo egli l'incarico di impiantare stazioni meteorologiche lungo il Giuba nella regione [illegible] che [illegible] di ridurre [illegible] tivazioni coloniali.

In questo viaggio del Giuba il pro[illegible] è accompagnato dal dott. Macaluso.

Per la malattia del sonno.

(S) **Bruxelles,** 22 — La notizia dell'invio al Congo belga di una missione incaricata di studiare sul luogo la malattia del sonno è confermata. La missione si imbarcherà quanto prima.

Apparizione della cometa.

(S) **Anversa,** 22. — Il *Metropole* annunzia che la grande cometa australe è stata osservata verso le 5 di ieri sera. Essa è superba. Il suo nodo è paragonabile alla stella *Alfa* della costellazione del Cigno. La coda è leggermente inclinata verso ovest ed è più brillante verso l'est. Ad occhio nudo potrebbe essere misurata sopra una lunghezza di quattro gradi, e col telescopio sopra una lunghezza di cinque gradi.

Alla sua estremità ha mezzo grado di larghezza. La cometa è stata visibile fino alle ore 6.

A proposito della cometa.

Leggiamo nel *Times* del 19 corrente:

La Centralstelle di Kiel, che è il centro delle comunicazioni astronomiche, ha ricevuto un telegramma in cui si annunzia che la mattina del 17 corr. fu scoperta a Johannisberg da certo signor Drake una brillante cometa. Egli dapprima vide la cometa verso il levar del sole, ma essa continuò ad essere visibile perfino dopo che il sole era levato, dimodochè deve essere di uno splendore eccezionale.

Drake ne dà la posizione come 5 o 10 gradi sud-sud-ovest del sole, verso il quale si andava avvicinando.

Un telegramma di ieri mattina annunzia che la cometa è stata osservata dal signor Janes già dell'Osservatorio reale del Capo di Buona Speranza, che ora è direttore di un piccolo Osservatorio a Johannisberg.

Alle ore 7 ant. del 17 gennaio essa era a 3/4 di grado ad est del sole e a 4 gradi e 1/2 al sud del medesimo. Essa si muoveva verso est in ragione di 4 gradi per giorno e verso nord in ragione di 2 gradi e 1/2.

Se questo movimento si mantenesse, essa dovrebbe essere nel nostro cielo stasera al tramonto del sole. Qualsiasi predizione di questo genere è però incerta, fino a che non si possano avere tre osservazioni della cometa, essendo questo il minimum necessario per determinare gli elementi della sua orbita.

Le circostanze sono molto simili a quelle della grande cometa del 1882, che fu anche scoperta nell'emisfero meridionale, ma che poco dopo divenne visibile nel nostro cielo la mattina.

E' curioso il fatto che un'altra cometa brillante si presenti proprio mentre si sta attendendo che la cometa di Halley faccia la sua apparizione. Non è tuttavia la prima volta che ciò accade. Diverse vecchie registrazioni della cometa di Halley notano che nello stesso anno in cui questa si mostrò furono visibili altre brillanti comete.

(Come si vede non sembra che questa nuova cometa brillante possa minacciare la fine del mondo!)

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione — *Decisioni del 22 gennaio.*

Comune di Grassano c. Min. I. P. e Cascianna Giulio, per annull. R. D. che ordinava il pagamento di stipendi arretrati al maestro Giulio Cascianna. — Accolto. Aicardi estensore.

Cerreto Tommaso c. Min. Interno, per annull. decreto con cui gli si negava la promozione ad archivista capo. — Richiesta di nuovi documenti. Aicardi estensore.

Imperato Ciro c. Min. Interno, per annullamento provvedimenti circa censura e sospensione dell'Imperato per 6 mesi dalle funzioni e dallo stipendio. — Dichiarata cessata la materia del contendere pel primo e rigettato il secondo ricorso. Perla estensore.

Confraternita del SS. Sacramento di Scheggia e Pascelupo c. Congregazione di carità di Scheggia e Prefetto di Perugia, per sospensione esecuzione decreto prefettizio con cui venne sospesa l'amministrazione della Confraternita ricorrente. — Rigettato. Carno estensore.

Macedonio dott. Paolo c. Comune di Salgareda, per sospensione esecuzione della deliberazione consiliare con cui fu dichiarato deserto il concorso per la nomina del medico condotto. — Accolta domanda di sospensione. Corno estensore.

Torrigiani Luigi c. Comune di Bagni di Montecatini e Giacomelli Pietro, per annull. deliber. consiliare con cui venne tolto al ricorrente il servizio di tesoriere comunale. — Irricevibile. Pincherle estensore.

Drammi di terra e di mare

Grave disastro ferroviario.

(S) **Sault Saint Mary** (Michigan), 22. — E' avvenuto un accidente ferroviario presso Espanola (Canadà).

Un treno della Canadian Pacific sarebbe rimasto distrutto. Vi sarebbero 48 morti e 92 feriti.

Valanghe in Svizzera.

(S) **Berna,** 22. — Parecchie valanghe sono cadute presso il tunnel di Loetschberg, senza produrre danni materiali, grazie ai lavori di protezione.

Si deplora tuttavia un morto. La corrente elettrica è interrotta. I lavori sono sospesi.

Il truce assassinio di due italiani.

(S) **Londra,** 22. — Il *Daily Telegraph* ha da New-York: Il barbiere italiano Scalpone e la sua giovane amante sono stati trovati assassinati nel loro appartamento. Le teste dei cadaveri erano state orribilmente mutilate.

Non vi è alcuna traccia degli assassini. Si ignora il movente del delitto, ma si ritiene debba attribuirsi a gelosia.

Infortunio sul lavoro

(S) **Fishkille** (New-York) 22 — Quindici operai sono rimasti uccisi in seguito ad un'esplosione di dinamite avvenuta avanti tempo, in un tunnel per la conduttura dell'acqua a New-York.

I cadaveri sono orribilmente mutilati.

Disastri ferroviari

(S) **Toronto,** 22 — Parte di un treno della Canadian Pacific è precipitato dal terrapieno presso Webbwood a 37 miglia ad ovest di Sudbury (Ontario).

Un vagone è rimasto interamente sommerso ed altri parzialmente nel fiume Sjaniah.

Il numero dei morti è calcolato da 10 a 40.

Secondo un rapporto un vagone prese fuoco; parecchie persone sarebbero bruciate vive.

Barco arenato nelle acque d'America

Telegrafano da New-York al Ministero della marina che il barco *Fortuna*, di Trapani, si è arenato nelle vicinanze di Bernegat New Jersey.

L'equipaggio è tutto salvo e vi sono delle probabilità di rimettere a galla la nave.

Inondazioni in Germania.

(S) **Berlino,** 22. Una sosta notevole si è manifestata nelle piene dei fiumi specialmente dell'Alto Reno, del Leckar e del Meno.

Il livello della Mosella comincia pure ad abbassarsi.

A Colonia il Reno misurava sei metri di altezza, stamane, altezza mai registrata da 20 anni a questa parte.

I danni cagionati dall'inondazione, specialmente nelle valli laterali dell'Alto Reno sono importanti.

Terremoti.

(S) **Melito** (Calabria), 22. Alle ore 9,58 gli strumenti dell'Osservatorio Morabito hanno registrato un terremoto catastrofico a 7000 chilometri circa di distanza.

Il massimo della registrazione è stato di millimetri 170.

(S) **Bruxelles,** 22. L'Osservatorio ha registrato alle ore 8 di stamane una violentissima e lunghissima scossa sismica, avvenuta probabilmente alla distanza di 3000 chilometri.

(S) **Parigi,** 22. Il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia comunica la nota seguente:

Al Parco Saint Maure il sismografo ha registrato stamane una fortissima scossa di terremoto che ha dovuto avvenire a 3 mila chilometri di distanza, probabilmente nelle regioni del Caucaso e dell'Armenia. E' il più forte che si sia mai registrato.

La quantità delle oscillazioni è considerevole. Esso è durato un'ora e mezza.

Mai i sismografi avevano registrato un così grande numero di oscillazioni.

Piene ed inondazioni in Francia.

(S) **Chalons sur Marne,** 22 — Tutti i quartieri bassi della città sono invasi dalle acque. In alcune case vi sono 70 cent. d'acqua.

L'inondazione impedisce la circolazione nelle vie. Le truppe prestano la loro opera di soccorso.

Lione, 22. — La piena a Lione è rimasta allo stesso livello della scorsa notte e cagiona sempre la stessa inquietudine nei paesi della sponda sinora risparmiata.

La temperatura si è notevolmente abbassata. Stamane alle 10 ha cominciato a nevicare.

(S) **Parigi,** 22 — Le notizie dalle Provincie continuano ad essere desolanti.

Le inondazioni si estendono con rapidità spaventosa nel Dipartimento della Marna.

Telegrafano da Troyes che il ponte della ferrovia sull'Aube è stato asportato ad Artonval. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte con parecchie località.

A Caen il campo delle corse è inondato.

Si segnalano gravi danni. Un ponte è stato travolto ad Hoe. Le cantine sono invase dalle acque.

(S) **Charleroy,** 22. — Una casa in costruzione è sprofondata. Vi sono cinque morti e cinque feriti.

La Senna in piena.

(S) **Parigi,** 22 — La piena della Senna è aumentata di 20 centimetri.

Al *Quai de la Gare* fra il Pont dell'Isle e quello di Tolbiac l'acqua giunge fino a metà del marciapiede. Gli sforzi degli ingegneri, che tentavano di stabilire sbarramenti per arrestare l'acqua che sopraggiunge a torrenti, sono riusciti infruttuosi.

Sopra la nuova linea che passerà in piazza della Trinità ove si dovevano porre i binari tra pochi giorni, tutti i lavori della ferrovia metropolitana sono stati distrutti. L'apertura della linea sarà ritardata di qualche mese.

Alle 11.30 della notte la Prefettura di polizia non segnalava nessuna disgrazia grave alle persone.

(S) **Parigi,** 22 — La piena della Senna aumenta con rapidità spaventosa.

Iersera il fiume aveva raggiunto il massimo della piena del 1896, la maggiore che sia stata registrata da venti anni a questa parte.

Alla Direzione della navigazione fluviale si dichiara che la piena, disgraziatamente non è ancora giunta al suo massimo.

Il disastro è incalcolabile. Bisogna attendersi a Parigi un nuovo aumento del livello delle acque di almeno un metro e forse anche di un metro e mezzo.

Il Quay de Bercy è completamente invaso dalle acque. L'officina elettrica e tutti gli orologi sono fermi.

Ad un'ora del mattino la stazione della ferrovia metropolitana in piazza della Chatelet cominciava ad essere inondata.

I lavori per il prosciugamento delle acque sulla linea nord-sud della metropolitana continuano. I danni sono gravissimi. Tutto è distrutto lungo la linea, dalla piazza della Concordia alla Trinité.

In previsione di una inondazione alla stazione di Orsay, tutto il materiale è stato trasportato alla stazione di Austerlitz.

Non si segnalano finora accidenti di persone.

Parigi, 22. — In seguito alla piena della Senna che aumenta sempre ed al rigurgito delle fogne, parecchie strade di Parigi sono rimaste inondate questa notte e questa mattina.

Lungo il quai d'Anteuil gli abitanti escono dalle loro case in barca.

In via Felicien David, che sbocca al quai d'Anteuil, l'acqua raggiungeva questa mattina 80 centimetri.

(S) **Parigi,** 22. Dispacci dalle Provincie continuano a segnalare danni ed inondazioni. In varie città alcune località sono allagate.

Molte officine, invase dalle acque, dovettero sospendere il lavoro; alcune case sono bloccate.

Il vettovagliamento si effettua con imbarcazioni.

La circolazione è interrotta su varie linee, specialmente nell'Aube.

Grandi ritardi nei treni, che devono prendere altre linee.

(S) **Troyes,** 22. Il quartiere basso di Troyes è inondato. Nelle strade vi è un metro e mezzo d'acqua.

I pompieri e la truppa lavorano indefessamente per mezzo di barche al salvataggio delle persone bloccate dalle acque. Avvengono scene strazianti. Due fanciulli sono annegati a Fouchères.

(S) **Parigi,** 22. Le voci relative ai timori che si manifesterebbero circa la Torre Eiffel sono completamente false.

Si sono prodotte alcune piccole infiltrazioni nel sottosuolo che non possono compromettere le fondazioni e la stabilità della Torre, la quale non corre alcun pericolo.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *L'ultimo lavoro di Alfredo Oriani.* — Telefonano da Bologna che sarà fra breve rappresentato l'ultimo lavoro teatrale in tre atti, compiuto pochi giorni prima della sua morte del compianto Alfredo Oriani. Il dramma si intitola *Sul limite.*

— *L'ultimo Doge*, del collega Martini, redattore del *Caffaro*, ebbe lusinghiero successo al Politeama Margherita di Genova.

×

Lirica. — *Calendimaggio*, nuova opera del maestro Pietri, su libretto di P. Gori, andrà in scena fra qualche settimana a Firenze.

Interpreti principali saranno il soprano Simoni e il tenore Mancini.

×

Anfiteatro Corea. — Oggi, alle ore 15,30, VI ed ultimo concerto orchestrale diretto da Luigi Mancinelli.

Il programma è il seguente:

1. Beethoven — Sinfonia
   - a) Allegro vivave e con brio
   - b) Allegretto scherzando
   - c) Tempo di Minuetto
   - d) Allegro vivace.
2. Mancinelli — « Cleopatra » (1877)
   - a) Andante-Barcarola
   - b) Scherzo-orgia.
   - » — « Isaias » (1887) Preludio della 2ª parte
   - » — « Ero e Leandro » (1896) Baccanale-Fuga.
3. Debussy — « L'enfant prodigue » Cortège ed air de dance.
4. Wagner — « La Walkiria » Addio di Wotan e incantesimo del fuoco.

I possessori di libretti a serie potranno intervenire al concerto utilizzando il biglietto n. 14.

×

Concerti di Roma. — Brillante esito ebbe ieri il trattenimento datosi all' « Hotel Excelsior » a beneficio delle vedove ed orfani degli impiegati dello Stato senza diritto a pensione.

La sala era gremita di signore elegantissime.

Un'indisposizione della signorina Claire le impedì di partecipare al concerto.

La pianista signorina Carra, la violoncellista signorina Colombo, antiche e care conoscenze del nostro pubblico, furono applauditissime; e vive feste ebbero anche le tre signorine Vitolo.

Vere ovazioni e ben meritate ebbero il Faralli nel suo monologo e nella graziosa scena di Gondinet, da lui e dalla signora Gori-Benvenuti recitata con inarrivabile *verve*.

" Risorgimento „ di D. Tumiatti a Milano.

Milano, 22, ore 24. — Stasera all' « Olympia », alla presenza di un pubblico sceltissimo, la Compagnia di Andrea Maggi recitò la seconda parte della Tetralogia storica in versi di Domenico Tumiatti: *Risorgimento*. (Come è noto la prima parte è ancora inedita).

Parve al pubblico che il Tumiatti abbia qua e là forzato la verità storica, specialmente per quanto riguarda il protagonista, raffigurante Carlo Alberto, al quale il poeta ha attribuito una risolutezza e una loquacità assolutamente in contrasto col carattere del personaggio, quale ci fu tramandato dalla storia.

Meraviglioso l'allestimento scenico dovuto a Carambe.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 23 Gennaio 1910 — s. Emerenziana
Leva il sole alle 7.33 m. — Tramonta alle 5.11 s.
Leva la Luna alle 3,2 s. — Tramonta alle 6.1 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 21 Gennaio 1910 — alle ore 15

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	—	—	Nizza	3.9	1/4 coper.
Amburgo	-8.2	nebbioso	Zurigo	-3.1	coperto
Vienna	—	—	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	18.8	3/4 coper.
Parigi	-3.1	sereno	Atene	12.8	1/2 coper.

in Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	5.5	coperto	calmo	12.3	3.9
Torino	2.4	1/2 coperto	—	9.2	2.0
Milano	3.5	coperto	—	9.4	2.3
Venezia	6.8	nevica	mol.agitato	6.8	0.4
Bologna	2.1	nevica	—	7.4	1.4
Ravenna	1.9	nevica	—	14.9	-1.5
Ancona	7.0	coperto	mosso	12.0	5.6
Firenze	3.4	coperto	—	13.6	2.7
ROMA	8.0	3/4 coperto	—	14.7	7.4
Bari	11.4	coperto	mosso	18.0	8.8
Napoli	8.1	3/4 coperto	agitato	13.0	8.1
Caggiano	3.6	piovoso	—	8.9	3.2
Tiriolo	2.0	coperto	—	8.3	4.0
Palermo	8.8	piovoso	agitato	18.9	7.5
Messina	9.6	piovoso	leg. mosso	17.3	9.0
Cagliari	10.9	piovoso	mosso	16.0	5.0

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al Nord, meridionali altrove, cielo generalmente nuvoloso con pioggie e neve, mare agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 745.6. Termometro centigr. **massima 12.4 minima 7.4.** Umidità relativa 75 assoluta 5.92. Vento a mezzodì S. W. Stato del cielo coperto.

Sciarada

Odio alberga ed amore il *primiero.*
Serba vino e licore il *secondo.*
Infortunio cagiona l'*intiero.*

Spiegazione del precedente passatempo
NOTARO - ORTONA

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 20 gennaio 1910.
Nati 31 compresi 3 nati morti.
Morti 29 dei quali 3 sotto i 7 anni

Morti

Siri Santa, Casal di Murate, 70
Benedetti Luigi fu Pietro, Cisterna, 40
Carlucci Antonio fu Vincenzo, Avezzano, 65, coniug.
Granieri Gioacchino fu Luigi, Roma, 66, coniug.
Spera Elvira fu Serafino, Roma, 45, coniug. Tomasselli
Leoni Adelaide fu Paolo, Roma, 70, ved. Perlini
Papalia Antonio fu Gaetano, Scilla, 50
Erba Andrea fu Filippo, Roma, 41, celibe
Piacentini Blasimme fu Filippo, Poli, 44, coniug.
Frulli Costanza fu Ferminio, Pesaro, 72, ved. Berger
Corba Biagio fu Pietro, Roma, 77
Santella Giovanni Pietro fu Luigi, Folsi, 55, coniug.
Muccini Lucia fu Antonio, Marino, 86, ved. Zararra
Boccini Filippo fu Andrea, Firenze, 81, coniug.
Giorelli Stefano fu Felice, Torino, 58, ved.
Magnolivario Cristina fu Vincenzo, Avellino, 79, coniugata Galdi
De Ionis Assunta fu Emidio, Penne, 79, con. De Fabrizio
Podini Rosa fu Domenico, Roma, 66, ved. Scatola
Laurentini Annunziata fu Giuseppe, Roma, 70, coniugata Lucignani
Casetti Pietro fu Antonio, Roma, 61, coniug.
Calderoni David fu Abramo, Ancona, 82, ved.
Immerse Maria Caterina fu Stefano, Capaccio, 47, coniug. Baratta
Salvatori Luisa fu Giuseppe, Alfonsine, 54, con. Ghirotti
Angelini Gaetano fu Agostino, Roccacanterana, 67, con.
Boggi Paolo fu Gaspare, Omegna, 72, vedovo
Visca Maria fu Antonio, Roma, 75

Ieri l'altro, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, spirava nel bacio del Signore

Marcantonio Castellacci De Villanova

lasciando nella desolazione i figli.

Roma, 23 Gennaio 1910.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi Domenica alle ore 9.30, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Monte della Farina n. 50 per la Chiesa parrocchiale di S. Carlo a' Catinari, ove sarà celebrata la Messa di Requiem, presente cadavere.

Non si mandano partecipazioni personali. Si dispensa dalle visite e dall'invio dei fiori.

Pompe funebri. — R. Ravaggi — via Palermo, 47

REGIO LOTTO.

Estrazione del 22 Gennaio 1910.

BARI	68	75	72	83	14
FIRENZE	59	68	19	42	40
MILANO	27	73	28	6	26
NAPOLI	28	48	55	29	80
PALERMO	67	76	47	88	28
ROMA	36	7	41	17	22
TORINO	55	37	39	29	26
VENEZIA	72	15	81	58	68

PERCHÈ L'ITALIA NON DEVE FARE DEBITI.

L'Economista d'Italia, una delle migliori riviste romane, pubblicherà nel suo numero d'oggi un notevole articolo del comm. Tito Canovai sulla questione del fare o non fare debiti.

Trattandosi di un tema sempre d'attualità (sul quale anche noi abbiamo eseguito un paio di fugaci variazioni) e data la indiscussa competenza del valoroso scrittore in materia finanziaria ed economica, crediamo utile riprodurre testualmente l'articolo.

Quello che sta avvenendo in Italia da otto o dieci mesi, dimostra che il popolo nostro è molto ricco di immaginazione e di idee e possiede una grande disinvoltura e una meravigliosa adattabilità alle cose più disparate e contraddittorie.

Non sono, invero, passati molti mesi da che sembrava che il popolo italiano, stando alla voce di alcuni suoi rappresentanti, desiderasse una politica finanziaria di sgravi e alleggerimenti. Un giornale volle chiamare a raccolta gli uomini di buona volontà e chiedere loro che cosa pensassero della situazione e dei provvedimenti finanziari che essa reclamava, e gli uomini di buona volontà risposero all'appello e versarono nelle colonne del giornale e altrove la piena della loro dottrina finanziaria. Insieme ad uomini di valore, noto e riconosciuto, sfilarono alcune dozzine di filodrammatici dell'economia e della finanza che non si erano mai cimentati alla ribalta, ma che non seppero resistere all'appello rivolto in nome della patria in pericolo.

Quanti, pensai, quanti Stecchetti aveva posseduto fino allora l'Italia: quanti poeti che non avevano ancora scritto i versi finanziari che avevano pensato: quanti che non avevano detto ancora le parole d'amore al povero popolo amatissimo. E pensai ancora che non poteva oramai negarsi che l'Italia fosse un grande paese, se era capace di contenere tante corbellerie quante ne vennero fuori in quella specie di *referendum*.

Risultato collettivo del quale fu la constatazione della necessità di alleggerire il carico che grava sui contribuenti meno abbienti, che sono quelli più duramente colpiti.

E poichè in Italia niuno crede, nemmeno davanti alla evidenza dei fatti, che l'alleggerimento dei carichi tributari abbia in sè stesso la potenza di risarcire gradatamente l'erario, stimolando l'aumento dei consumi dei generi alleggeriti degli oneri fiscali, e rianimando l'economia nazionale, in guisa da fornire un più largo campo tributario, era naturalmente inteso, stabilito e domandato che agli alleggerimenti fiscali dovessero corrispondere aggravamenti fiscali, la maggioranza degli specialisti finanziari, non sospettando nemmeno che esista una certa legge d'incidenza delle imposte, per la quale una buona parte di ciò che si crede di gravare in alto finisce col pesare in basso.

Tuttavia pareva non dovesse essere dubbio che l'opinione prevalente avesse riconosciuto la necessità per l'Italia di fare una politica di raccoglimento e di moderazione della spesa. Così deve credersi, intendesse la cosa il Ministero Giolitti, il quale presentò alla Camera un progetto di legge che, per quanto, a giudizio anche di coloro che consentivano nelle idee fondamentali, richiedesse serie, radicali riforme, era però informato alla opinione che era sembrata prevalere nel paese. E' noto, invece, come la Camera accolse il progetto del Ministero, ed è noto quello che ne seguì.

*
* *

Mutato Ministero, pare sia mutata anche l'opinione del paese circa il programma finanziario che esso deve seguire. Non si tratta più di un indirizzo modesto, di una politica di raccoglimento, di parsimonia nello spendere: si tratta, invece, di una politica grandiosa di spese e di lavori di ogni genere. Che importa se mancano i denari e se, come tutti riconoscono, non è possibile chiederli ai contribuenti? L'Italia, che ha avuto il grave torto di chiudere il gran libro — grandissimo libro, in verità! — deve riaprirlo; deve ricorrere ai prestiti, così come vi ricorrono, senza tante preoccupazioni, tutti gli altri paesi.

A sostenere questa tesi non sono sorti soltanto i filodrammatici della finanza, ma anche uomini di altissimo valore, quali il Pantaleoni e il De Mariis; davanti alla franca opinione dei quali, io sono veramente rimasto perplesso se intervenire nella polemica, e ho considerato che avrebbe potuto sembrare inescusabile audacia quella di pretendere che la modestissima voce mia potesse essere ascoltata. Ma ho vinto la giustificata ritrosia, considerando che gli egregi valentuomini, che hanno manifestato idee opposte a quelle che intendo di esporre, vorranno scusare l'ardimento mio in considerazione del fine che mi muove; e, pensando inoltre che le voci discordi potranno provocare più recise e più chiare dimostrazioni della tesi contraria, la quale non è parsa, in verità, troppo chiaramente dimostrata.

Perchè è molto facile dire che l'Italia deve provvedere a bisogni urgenti per i quali deve ricorrere al credito, come è altrettanto facile opporre che sarebbe pericolosissimo aumentare il debito pubblico. Ma quali sono, in grazia, i dati e gli elementi a favore dell'una o dell'altra tesi? L'opinione pubblica, forse? Ma se abbiamo veduto che, in un semestre o poco più questa opinione è andata velocissimamente dal Polo Nord della lesina al Polo Sud della megalomania finanziaria, mostrando una spiccata preferenza per quest'ultima.

*
* *

La politica dello spendere trova sempre entusiasti, perchè interessati, sostenitori, i quali si incaricano di fare la pubblica opinione con tutti i mezzi che sogliono essere adoperati a questo scopo, specialmente in un paese come il nostro, nel quale manca affatto un illuminato controllo sulla vita politica e amministrativa. Il popolo italiano arriva sempre tardi, a cose fatte, anzi disfatte: e, quando si trova davanti alle rovine che la sua inerzia e il suo disinteressamento hanno reso possibili, allora alza la voce, dà la caccia agli sperperatori, mette alla gogna i succhioni e... paga il conto, che è sempre salato.

Il giuoco riesce sempre, e, se il Governo volesse impegnare la partita, riuscirebbe anche ora, perchè la partita è impostata in termini di una semplicità seducente. Dire che il paese ha urgentissimi bisogni che occorre soddisfare è, in primo luogo, fare cosa assai gradita a tutti coloro che, in quei bisogni pubblici, trovano modo di fare buoni affari privati.

Le ferrovie italiane, dalle quali si trae un interesse minimo, in confronto con tutti gli altri paesi, interesse che andrà via via assottigliandosi, hanno tuttavia fabbricato parecchi arcimilionari. Ma, fortunatamente, non v'è il pericolo che il Governo si impegni nel giuoco.

Quali argomenti positivi e tangibili si adducono intanto per dimostrare che, effettivamente, l'Italia ha urgente bisogno di spendere un mezzo miliardo, o un miliardo intero, per provvedere ad occorrenze imprescindibili? quali argomenti si fanno valere per dimostrare che le somme occorrenti possono essere, senza alcun pericolo, raccolte mediante emissione di prestiti. E d'altra parte, coloro che hanno combattuto l'idea madre dei lavori e delle spese e l'idea figlia della emissione di prestiti, che cosa hanno detto per dimostrare che la ragione è dalla loro parte?

A modesto mio modo di vedere, gli uni e gli altri si sono limitati ad esporre le loro idee senza fornire alcun elemento positivo e tangibile atto a dimostrarne il fondamento.

*
* *

I sostenitori delle spese e dei prestiti hanno voluto assicurare e tranquillizzare la pubblica opinione circa le conseguenze di essi, affermando che si tratta di impiegare i danari tolti a prestito in modo proficuo, tanto che il bilancio ne avrà, esso pure, vantaggio. Argomento cotesto che è stato messo sempre innanzi in Italia e in tutti gli altri paesi, quando si è creduto al dover ricorrere al credito, ma che si è dimostrato sempre fallace. Perchè, mentre i miliardi chiesti al credito sono scomparsi per opere anche inutili, è rimasto e si è ingrossato il carico degli interessi da pagare sui prestiti fatti.

Così anche gli oppositori del programma dei prestiti pure avendo, a mio modo di vedere, perfettamente ragione nel sostenere che sarebbe un errore grave contrarre nuovi debiti, non hanno fornito alcun elemento capace di dare alla loro affermazione la dimostrazione tangibile; di guisa che sono stati giudicati, senza pietà, come uomini di corta vista, incapaci di intendere i vasti problemi dell'Italia moderna, se pure, pigliando argomento dalla disputa sorta per la Fanciulla d'Anzio, non sono stati giudicati come altrettante Cassandre.

Ecco perchè mi è sembrato utile di ricondurre la discussione sul terreno dei fatti. Già nel 1898, mi era parso di aver dimostrato che l'Italia aveva ecceduto in misura eccessiva nella emissione dei prestiti (1). In un confronto istituito tra il debito complessivo dell'Italia e di altri paesi — modo, a mio giudizio, assai efficace per avere una idea esatta dei termini precisi del problema — era risultato che il nostro paese aveva disgraziatamente l'onore di occupare il primo posto come paese indebitato, tenuto conto della ricchezza privata, accertata con metodi oramai ammessi dagli studiosi.

Vale la pena di riprodurre le cifre relative:

	Debito pubblico	
	Ammontare	Spesa annuale
Italia	24.07	1.11
Francia	13.80	0.45
Inghilterra	6.38	0.25
Germania	7.17	0.29
Austria-Ungheria	16.25	0.76
Belgio	6.85	0.38
	0/0 della ricchezza privata	

Può bene affermarsi che la situazione sia ora alquanto migliorata a questo riguardo, grazie alla avvenuta conversione della rendita e, più ancora, alla risoluzione presa di non fare più prestiti, mentre, per contro, il debito degli altri paesi è considerevolmente aumentato.

Ecco i dati al 1908:

	Debito pubblico	
	Ammontare	Spesa annuale
Italia	23.51	0.85
Francia	13.50	0.56
Inghilterra	7.75	0.22
Germania	14.83	0.36
Austria-Ungheria	19.07	0.81
Belgio	10.10	0.41
	0/0 della ricchezza privata	

*
* *

Il confronto è fatto tenendo conto dei dati della ricchezza privata accertati nel 1898: il che induce a ritenere che esso sia favorevole all'Italia, considerando che l'aumento della ricchezza privata durante il decennio sia stato, specialmente per alcuni paesi, proporzionatamente maggiore di quello dell'Italia, la quale ha pure realizzato un progresso notevole.

Ma ciò che importa sopra tutto di tenere presente è che, come riconoscono anche coloro che proclamano la necessità dei debiti, la pressione tributaria italiana ha toccato e rimane ad un punto estremo non raggiunto da alcun altro paese. Il che in linguaggio povero, significa che gli altri paesi hanno ancora *panno da tagliare*, mentre noi non ne abbiamo più. Ora l'esperienza dimostra che l'aumento dei debiti conduce inevitabilmente all'aumento delle imposte. La Germania informi.

Dai dati esposti esce intanto la dimostrazione che l'Italia non deve fare nuovi debiti per la evidente ragione che ne ha fatti troppi ed ha assunto per essi un onere eccessivamente gravoso.

Ma quando dico che non deve fare altri debiti, intendo dire che non deve farne altri oltre quelli che sta facendo e dei quali pare che i sostenitori della necessità dei prestiti non tengano conto. Essi dimenticano infatti che per le leggi votate dal 1905 in poi l'Italia ha deliberato di fare parecchie centinaia di milioni di debiti per le ferrovie, una buona parte dei quali è stata già emessa. In verità, occorre una eccessiva dose di ottimismo per credere che di questi debiti non si deve tenere conto, perchè l'esercizio delle ferrovie di Stato provvederà esso a fornire interamente i mezzi per pagare gli interessi.

Tito Canovai.

(1) L'Italia presente e i suoi problemi.

NOTE ARCHEOLOGICHE

NOTIZIE DEGLI SCAVI (Anno 1909 - Fasc. 1).

Regione I (*Latium et Campania*).

Continuati in Ostia gli sterri della via perpendicolare a quella dei sepolcri per aprire la comunicazione tra questa strada ed il gruppo delle fabbriche delle terme e della caserma dei vigili, si rimisero a luce molti ambienti dall'uno e dall'altro lato della via per lo più riferibili a magazzini di depositi, che nel corso del tempo subirono molti restauri.

In uno di tali ambienti era senza dubbio un santuario orientale, avendo le forme consuete dei Mitrei. Vi si trovò una lastra di marmo con iscrizione votiva a Giove Sabazio, la cui menzione è nuova in Ostia; ed un'altra lapide dedicata al nume Celeste, nel quale si volle riconoscere Anaitis o Mitra od altra divinità orientale.

Nel mezzo della cella del Santuario, il foro pel passaggio del sangue delle vittime venne coperto con una lastra marmorea rotonda, scolpita con rilievi da ambo i lati, con rappresentanze bacchiche (oscillum) destinata in origine all'ornato di qualche giardino.

*
* *

Presso Velletri, a poca distanza dalla città, nella località denominata « Troncavia », fu rinvenuta una lucerna marmorea a molti becchi, abbelliti inferiormente di ornati, tra i quali campeggia la testa di una Gorgone alata ed anguicrinita.

Regione IV (*Samnium et Sabina*).

E' noto che la via Salaria, entrando nella valle del Velino presso Rieti, risaliva il corso di questo fiume fino quasi alle sue sorgenti, per scavalcare i monti e scendere nell'altro versante presso le sorgenti del Tronto, e proseguire secondo il corso di questo fiume fino ad *Asculum Picenum* ed al mare presso *Castrum Truentinum*.

Questo era l'andamento principale, ma non il più antico. La strada in origine non seguiva il corso del Tronto, e tendeva alla spiaggia adriatica per una linea più meridionale, tra i torrenti Vibrata e Salinello.

Non è qui il luogo da fermarsi sopra di ciò, bastando ricordare che la via Salaria, se ebbe lo scopo di aprire la più breve comunicazione tra Roma e l'Adriatico, ebbe pure un altro scopo, che immediatamente dopo la prima apertura ed il primo tracciato di quella via si fece sentire, lo scopo cioè di stabilire facili comunicazioni fra Roma e le città del Piceno inferiore, *Asculum*, *Interamniam Praetuttianorum*, *Hadria Picena*, ed i loro territori.

A queste ulteriori comunicazioni serviva il ramo della Salaria che, distaccandosi dalla linea principale, scavalcava gli Appennini più verso sud, quasi affacciandosi sulla vasta zona in cui sorgevano le città ricordate, e scendendo lungo il Vomano.

Il luogo di distacco era presso *Interocrium* (Antrodoco), donde la via Salaria proseguiva collo stesso nome così lungo il Tronto, come lungo il Vomano, e lungo il corso ultimo del Tordino da *Interamniam* a *Castrum Novum*, oggi Giulianova, mantenendo fino ad oggi il nome stesso di via Salaria anche nel ramo che lungo il corso del Vomano saliva ad Hadria Picena.

Questi varii rami, come tutte le altre strade principali, furono lastricati e perfettamente sistemati sotto Augusto, della qual cosa fanno fede i cippi milliari riferibili al tempo di questo imperatore.

La via continuò ad essere frequentatissima, e lo dimostrano i molti restauri che vi si fecero sino ai tempi del basso impero, come viene dimostrato dalle iscrizioni degli stessi cippi milliari.

Ora un nuovo cippo milliario di una delle diramazioni di questa via è stato riconosciuto nei pressi di Antrodoco.

Mentre la linea principale continuava a risalire il corso del Velino per *Forum Decii* (Posta), *Fanum Vacunae* (Bacugno), *Falacrinae* (S. Croce), una linea traversa, distaccandosi verso Antrodoco, tendeva ad Amiternum, per scendere lateralmente al Gran Sasso lungo il Vomano.

A questo ramo verso Amiternum appartiene un nuovo milliario, della cui scoperta dobbiamo essere grati all'ispettore degli scavi, marchese Persichetti, noto per i suoi speciali ed eruditi lavori intorno a questa antica via.

Regione XI (*Transpadana*).

Una tomba della prima età del ferro fu scoperta nel territorio del Comune di Albate. Tra gli oggetti che ne costituivano la suppellettile funebre, meritano speciale ricordo una situla di rame che era stata adoperata per ossuario, ed una specie di candelabro in terracotta.

***

In Como, di fronte alla porta meridionale del Duomo, fu rimesso alla luce un frammento di marmo bianco, già usato come materiale di fabbrica, sul quale si conserva una iscrizione sepolcrale latina, mutila dal lato destro, che fu posta sulla tomba di un personaggio della gente Plinia. Tale personaggio, secondo uno studio del prof. Patroni, sopraintendente agli scavi ed ai Musei della Lombardia, sarebbe stato P. Plinio Paternino, ricordato da altro titolo latino, rinvenuto sulla riva del lago di Lecco.

***

Nel porto di Gera, pure nel territorio comasco, fu riconosciuta una lapide triangolare, adoperata come architrave sulla porta di ingresso ad un fienile del sig. Luigi Camoccio.

Vi si legge una iscrizione votiva a Giove, posta dagli *Ausuniati*.

Il titolo, importantissimo pel ricordo di questo popolo, venne acquistato pel Museo civico di Como, ove ora si conserva.

***

In Cuggiono, nel luogo denominato « Il Ponte », si scoprirono delle tombe di un piccolo sepolcreto riferibile al periodo tra il VI ed il V secolo a. C., per quanto si può giudicare dagli oggetti di suppellettile funebre che vi si raccolsero.

Essi consistono in vasi fittili ed in ornamenti personali di bronzo quali si trovarono nei sepolcreti di Sesto Calende, di Golasecca, di Magenta, ed in altri lungo la via che costeggiava la sponda orientale del Ticino.

Roma

Continuandosi il grande sterro del fondo già Spithoever, in via Flavia, si è rinvenuto un piccolo gruppo marmoreo di buona arte, ma frammentato, rappresentante un Fauno in atto di cavalcare un caprone.

***

Nella fondazione di un pilone a sinistra del monumento al Re Vittorio Emanuele, insieme ad un bel capitello di stile corinzio, si raccolse una base marmorea, appartenente a grande pilastro con cornice e plinto completamente intagliati a motivi di palmette di stile purissimo.

Vi si raccolse pure una lastra marmorea contornata da rozza cornice, e portante il rilievo di una divinità campestre, in atto di appoggiare la mano destra sul corno di un montone, e di sollevare colla sinistra un falcetto.

***

Nella prosecuzione degli sterri per le fondazioni della nuova aula della Camera dei deputati in Montecitorio, si raccolse la parte superiore di una colonnetta marmorea con modanature girate a spira, e terminanti superiormente in caulicoli dai quali sporgono due pigne.

***

Una secchia di rame a corpo discoidale venne estratta dall'alveo del Tevere alla profondità di m. 12. nel luogo ove si fanno le fondazioni pei piloni del nuovo ponte Vittorio Emanuele.

Vi si trovarono altresì alcuni piedi fittili appartenenti a statue di rozza fattura, e due grandissimi puntali di ferro a quattro ali per palafitte, insieme ad un grosso pezzo di trave di quercia, appartenente a quanto pare ad antico ponte, che doveva correre sulla linea medesima nella quale si costruisce il nuovo.

***

Nei grandi sterri sulla via Prenestina, nel sito in cui dovrà aprirsi il nuovo scalo per le merci, in connessione colla stazione ferroviaria, insieme a marmi con titoli funebri pagani, ne fu rimesso in luce uno cristiano dell'anno 525 dell'êra nuova. Fu posto dal marito ad una giovane sposa, che dopo 7 anni di matrimonio meritò di essere compianta per la sua amabilità, la fedeltà, la bontà in tutto e la prudenza.

Palazzo di Giustizia

Questione della tassabilità dei sovraprezzi
Cassazione a Sezioni riunite.

Dinanzi alla nostra Corte Suprema è stata ieri riproposta la causa importantissima riflettente la tassabilità del sopraprezzo delle azioni di nuova emissione.

Come è noto, tre sentenze della stessa Corte, una delle quali del 1897, pure a Sezioni Unite, avevano riconosciuto al sovraprezzo il carattere di capitale ritenendolo quindi esente dalla imposta di ricchezza mobile.

La questione sembrava così definitivamente risoluta, anche perchè, essendo stata essa portata qualche tempo dopo alla Camera dall'on. Cavagnari, i Ministri finanziari del tempo, fondandosi appunto sui giudicati della Cassazione, dichiararono che, allo stato della nostra legislazione, il sovraprezzo delle azioni non può essere tassato.

Senonchè, dopo dieci anni, il Fisco credette di ritentare la prova e furono fatti gli accertamenti per l'applicazione della tassa alle emissioni di azioni con sovraprezzo avvenute dal 1905 in poi.

Tra i primi a carico dei quali l'accertamento si fece, vi fu l'Oleificio pavese.

Contro l'accertamento dell'Agenzia esso ricorse alla Commissione comunale che gli fu favorevole.

Appellò l'Agente delle imposte alla Commissione provinciale che fu anch'essa contraria al Fisco.

E su ricorso dello stesso agente alla Commissione centrale, questa con decisione 6 nov. 1906, accolse la teoria del Fisco.

Esaurito così il procedimento amministrativo, l'Oleificio ricorse all'Autorità giudiziaria contro quell'accertamento.

Il Tribunale di Pavia gli fu contrario.

Sull'appello dell'Oleificio, la Corte d'Appello di Milano fe' diritto alla istanza dell'Oleificio dichiarando non tassabile il sovraprezzo delle azioni, perchè deve considerarsi come capitale.

Di diverso avviso fu invece la Corte di Cassazione (Sez. Civile) la quale, su ricorso della Finanza, con sentenza del dic. 1908 riconobbe al sovrapprezzo il carattere di reddito tassabile e annullò la sentenza della Corte d'appello di Milano, rinviando la causa alla Corte d'appello di Genova.

Questa però non si uniformò alla *massima* della Cassazione e giudicò come le consorella milanese.

La causa è stata perciò portata dalla Finanza davanti alle Sezioni Unite della Cassazione, le quali dovranno ora decidere in modo definitivo.

E alla discussione della causa che interessa vivamente il mondo commerciale e giuridico, assisteva ieri un pubblico numeroso di finanzieri ed avvocati.

La Corte era presieduta dal senatore Pagano-Guarnaschelli; fungeva da procuratore generale il sostituto De Notari-Stefani.

Le ragioni della finanza erano sostenute dall'avv. generale comm. Calabrese e dall'avv. Ricciardi: quelle dell'Oleificio Pavese dagli avv. Boggini, Rolandi-Ricci, Bensa, Virgilio e Mussini.

Dopo una dotta, limpida e diligente relazione del consigliere De Santis, il quale ha fatto la storia della controversia, ha avuto la parola, per la finanza, l'avv. Ricciardi.

Questi ha tracciato la orditura giuridico-tributaria della questione, sostenendo e dimostrando come essa debba essere risoluta unicamente in base agli art. 25 e 30 della legge tributaria per effetto dei quali il sovraprezzo deve — secondo lui — essere tassato.

Ha parlato poi il comm. Calabrese, esaminando invece l'elemento economico della questione stessa ed esponendo le ragioni per le quali il sovraprezzo deve essere considerato come reddito e non come capitale.

Si sono quindi levati a parlare successivamente i difensori dell'Oleificio avv. Virgilio, Rolandi-Ricci e Bensa.

Anch'essi hanno esaminato la questione dal punto di vista economico e giuridico, portando, specialmente il prof. Bensa, esempi numerosi di emissioni fatte recentemente dai più noti istituti per dimostrare come la sentenza del dicembre 1908 della Cassazione, favorevole alla tassabilità, sia basata su errori di fatto e per mettere in evidenza i pericoli che potrebbero derivare alla industria ed alla economia nazionale qualora fosse riconosciuto al sovraprezzo il carattere di reddito.

La lunga, esauriente discussione, seguita attentamente dalla Corte, è durata sei ore.

Alle diciannove avrebbe dovuto prendere la parola il Procuratore Generale per esporre le sue conclusioni, ma, a causa dell'ora tarda e in previsione di possibili repliche, il Presidente ha creduto opportuno rinviare l'udienza a giovedì prossimo.

Per la cronaca aggiungeremo che le spese ingenti di questa causa sono sostenute da un Consorzio appositamente costituitosi e composto di 64 fra le principali Società industriali e bancarie d'Italia.

Tribunale di Forlì.

Forlì, 22 — Il nostro Tribunale ha condannato a L. 416 di multa col beneficio della legge sul perdono, 23 impiegati del Comune che nei giorni 16 e 17 novembre 1908 abbandonarono gli uffici per protestare contro l'amministrazione repubblicana che non accettava mai i loro desiderata di miglioramento.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — ***Richter Ernesto***, cartoline illustrate, via dei Serpenti 170.

Fallimento dichiarato ad istanza della Ditta Heymann e Schmidt di Berlino. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvis. rag. Giuseppe Cardarelli, via Emanuele Filiberto 84.

Prima adunanza dei creditori 4 febbraio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 20 febbraio. Chiusura 12 marzo.

Lauretti Serafino, orefice, Uffici del Vicario 34.

Fallimento dichiarato ad istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo L. 13.724.25; passivo Lire 32058. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Guido Filippi, via Montecatini 5.

Prima adunanza dei creditori 4 febbraio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 20 febbraio. Chiusura: 12 marzo.

PROPOSTA DI CONCORDATO. — ***Società « Astra »***, per le applicazioni elettriche, idrauliche, ecc.

Per il 12 gennaio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento appena omologato il concordato.

CONCORDATO OMOLOGATO — Ditta ***Guido Torchio***, oreficeria via Frattina e via del Pellegrino.

Omologato il concordato concluso il 10 gennaio al 20 per cento in 5 rate, trimestrali. Negati i benefici di legge.

All'avv. A. Nataletti liquidate 600 lire per l'opera prestata come curatore.

CHIUSURE DI FALLIMENTI — ***Ferrini Baldassarre***, scuola d'equitazione al piazzale Umberto I.

Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

Corbò Alfredo, forno, via delle Muratte 8.

Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri alle 8 le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal capitano di corvetta Biscaretti di Ruffia e dal generale Brusati si recarono a Castel Porziano in automobile per una partita di caccia.

Le LL. MM. fecero ritorno alla Reggia alle ore 13.30.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette in privata il Card. Vicario Respighi, mons. Pietro Broyer, Vicario apostolico dell'Arcipelago dei Navigatori, il conte Ottorino Gentiloni con la famiglia, il conte Mario di Carpegna con la contessa, un gruppo di distinte persone inglesi, presentate da mons. Edmondo Stonor, arciv. di Trebisonda, la Congregazione delle Figlie di Maria delle Suore Orsoline di Milano e di Roma.

Pio X ammise quindi in udienza generale molte distinte persone italiane e straniere.

— In Vaticano ieri mattina si riunì la Commissione del Concilio, a cui intervennero i Card. Merry del Val, Gennari, Cassetta, Ferrata, Gasparri, De Lai, Agliardi e mons. Pompili.

Nella diplomazia vaticana. — Le condizioni di S. E. il signor Martins D'Antas, Ambasciatore di Portogallo presso la Santa Sede, si mantengono stazionarie.

Il bollettino redatto ieri dal dottor Montechiari, porta:

« Condizioni locali immutate; notte abbastanza tranquilla. Temperatura massima 38,2, minima 37.1: polso 84; respiro da 30 a 22; condizioni del cuore discrete ».

Gran ballo di beneficenza. — Il ballo di ieri sera al Grand Hôtel a beneficio del « Soccorso e Lavoro » riuscì una festa veramente splendida per eleganza ed animazione. Tutta la più alta società romana era convenuta.

Verso le 10 le prime battute di un *valtzer* fecero affollare il magnifico salone da ballo, tutto adorno di fiori e sfolgorante di luce.

Nella grande folla non era neppure facile stilografare; ad ogni modo ecco una pagina dorata delle dame, che ci è riuscito di notare: on. principe e principessa Giovanelli, principe e principessa di Teano, duchessa di Terranova, marchesa e marchese Di Bagno, baronessa Maria Blanc, principessa di Trabia, principessa Tasca di Cutò, marchesa e marchese Rangoni-Machiavelli, marchesa e marchese Maestri-Molinari, marchesa marchese Monaldi, contessa e conte di Villafalletto, marchese e marchesa Della Noce, la sig.ra Besso, marchese e marchesa Alberto Theodoli, contessa Suardi, duchessine Nunziante di Mignano donna Anna Grazioli, marchesa Cappelli e marchesa Dragonetti, signora Bianco e signorina, in trepido senatore Greppi, Prospero principe di Sonnino, principe Potenziani, don Pio e Don Marco Borghese, don Guido Antici Mattei, don Marino Torlonia, on. Chimirri, ambasciatore del Giappone, marchese Cugia di Sant'Orsola, marchese Guglielmi, il Ministro Nobili, cav. Castelli, marchese Visconti Venosta, marchese Borsarelli di Montiglio, duca di Melito, marchese De Felice Dal Giudice, conte Ravaschieri, marchese Ginola, marchese Cappelli, conte Chiassi, barone De Riseis, e poi... un'altra legione di dame e cavalieri che passavano colla rapidità del cinematografo.

Le danze animatissime si chiusero con un magnifico *cotillon*, ricco di doni elegantissimi e di fiori a profusione.

Le Patronesse del *Soccorso e Lavoro* hanno riportata una vittoria delle più brillanti. Ed è la prima della stagione!

Note mondane — Se dobbiamo giudicare dai primi accenni che si manifestano nei saloni dell'aristocrazia ed anche nelle sale della borghesia, siamo entrati di filo nella stagione dei convegni, balli e serate.

L'amico, collega e cavaliere per giunta, Aldo Chierici e la sua signora hanno inaugurato i loro *thè musicali* con una eletta schiera di eleganti signore e signorine.

Ammirato anzitutto un nuovo salotto, sulle cui pareti Brugnoli, il simpatico autore della capola del Costanzi e di altri pregevoli lavori, ha dipinto a olio le allegorie della musica e delle danze. Sono quindici figure disegnate e colorite con straordinaria vivacità di tocco, che incantano per le sfumature della carne, per la trasparenza dei veli e grande morbidezza del panneggio.

La festa si svolse animatissima. Accompagnata al piano dalla brava Rodriquez cantò, come ella sa cantare, Emma Carelli e non occorrono aggettivi; accompagnata dall'autore, miniò poscia alcune romanze di Mario Cotogni la distinta maestra sig.ª Bice Mililotti; recitò una sua nuova e robusta concezione poetica « L'incesso » Giosuè Borsi: disse poi alcune poesie con molta grazia la piccola Soldini e suonò al piano la valorosa sig.ª Marchi.

Qualche nome dal *carnet*: tra il gentil sesso, baronessa Rodini, contessa Baldini, signore Borsi, Sarti, Silenzi, Tabanelli, Frascari, Sebastiani, Par,

tini, Venturi, De Sanctis, Avena, Nicolini, Giocondi, Romizi, Cotogni, Ciampi, Canori, Alodia Maresca ecc.: nella schiera del cosidetto sesso forte, il prefetto senatore Annaratone, comm. Lusignoli, bar. Mariscola, scultore Nicolini, m. bar. Gigi Maresca, comm. Marchi, Gabriellino (e basta così), Romeo Marchetti, avv. Soldini, conte Chiassi, i cav. Silenzi, Tabanelli e Frascari, fratelli Lucchese, sig.ri Marino, Forti, pittore Bertoletti, Caracciolo ed altri.

Dicono che la buona musica influisce anche sul *buffet*, e questo era così bene scelto e variato da meritarsi gli onori, che gli vennero tributati.

Il ballo al Circolo Militare. — Iersera, nella bella sala del Circolo Militare, convenne un pubblico elegantissimo per il secondo ballo della stagione di carnevale.

La festa riuscì, come domenica scorsa, animatissima e si ballò fino ad ora inoltrata.

Con la consueta amabilità facevano gli onori di casa il presidente cavalier Spinelli ed i soci del Circolo.

Intanto è vivissima l'attesa per il grande ballo di gala che è fissato per il 29 corr., e che costituirà la più bella festa della stagione.

Ballo all'« Excelsior ». — Il ballo di beneficenza all'Hôtel Excelsior a favore della Società contro l'accattonaggio annunziato per il 31 gennaio, avrà luogo invece mercoledì 2 febbraio.

Fanno parte del Comitato le signore: duchessa Maria Sforza Cesarini, contessa di San Martino e Valperga, marchesa Dora di Rudinì, signora Carolina Maraini, signora Berta Cantoni Solal, baronessa Maria Phyffer d'Altishofen, Contessa Virginia Senni, signora Elisa Pino nata marchesa Lecce, contessa Margherita di Brazzà Savorgnan, baronessa Stephanie Cambo, marchesa De Viti de Marco Etta, marchesa Capranica del Grillo nata De Luca Resta, Miss Lister, contessa Di Salasco, contessa Maggiolini Scarampi di Mombercelli, duchessa Lante della Rovere, donna Susanna Lante della Rovere, madame De Errazuris Urmeneta, le quali sono coadiuvate dal Presidente della Società don Galeazzo dei principi Ruspoli, dal v. presid. avv. comm. Annibale Gabrielli e dai consiglieri: marchese Luigi Gavotti Verospi e avv. cav. Luca Cuccia.

Il ballo sarà seguito dal *Cotillon*.

I biglietti, nei prezzi del quale è compreso il *Buffet*, sono di tre categorie: da lire 20 personali, da lire 40 per famiglie di 3 persone e da lire 10 per soci e militari.

Detti biglietti si trovano vendibili presso lo studio dell'avv. cav. Cuccia, segretario gen. della Società (Galleria Sciarra 7. - Telefono 34-72) e presso il Circolo Militare.

Il ballo dei « Canottieri Aniene » — il 29 corrente al Grand Hotel daranno un gran ballo caratteristico.

In Arcadia. — Nell'entrante settimana si terranno le seguenti conferenze;

Domenica 23 (Coltura della Donna): P. ab. Lorenzo Janssen, « Speranze e timori del partito cattolico belga ». — Lunedì 24. P. Ignudi: « Commento Divina Comedia » — Martedì 25. Stara-Tedde. « Antichità » — Mercoledì 26. Mons. Giambene: « Esperanto » — Giovedì 27. Mons. Casciòli, « Agiografia » — Venerdì 28. Prof. Sabatini, « La poesia del volgo italiano (Folk-lore).

Ore 17 3/4. Ingresso libero.

Conferenze. — Per iniziativa dell'Associazione « Per la Donna » l'illustre romanziere Salvatore Farina, sui primi giorni di febbraio, terrà a Roma una conferenza: *Era in casa e fuori*.

La conferenza avrà luogo nella sala dell'Argentina, gentilmente concessa.

— *Il Comizio e la Via Sacra* verranno illustrati questa mane dal prof. Francesco Sabatini, nella lettura che terrà in via della Palombella num. 4, sulla Storia del Re, ore 11 ant. Ingresso libero.

Unione Storia ed Arte. Conferenze di domenica 23: Ore 11, nella Restitutio Urbis (via delle Grazie 16): « Fonti e storia della storia di Roma », Prof. F. Valvassura.

Ore 14.30, appuntamento al Foro Romano: « Ancora dei Flavi e della loro casa sul Palatino », Prof. Ciro Nispi-Landi.

Ore 15, al Colosseo: « Dal paradiso terrestre al cielo della luna » (Commento alla Divina Commedia), Prof. Fernando Valvassura.

— *Oggi il conte Domenico Gnoli illustrerà Villa Madama che dista pochi passi da P. Molle.*

Appuntamento alle 14.30 all'obelisco di Piazza del Popolo.

— Ieri, nell'Aula V della R. Università, il prof. Tito Aureli tenne, dinanzi a un numeroso ed eletto uditorio di signori, signore e studenti, una interessantissima conferenza sul tema: « Notizie storiche della Arte Mnemonica ».

L'oratore, che sulla « facoltà di ricordare » ha fatto accurati studi e minuziose ricerche, interessò moltissimo il pubblico citando casi interessantissimi e fornendo dati sicuri.

Il prof. Aureli, alla fine, fu salutato da fragorosi e unanimi applausi.

— Oggi, alle 14 3/4, il socio Romolo Ducci, per incarico dell'Assoc. archeologica romana, illustrerà una parte del Foro Romano.

Un grande Istituto odontostomatologico. — Ieri sera, in via Veneto 96, ha avuto luogo l'inaugurazione del grandioso Istituto dentistico, ossia odontostomatologico, diretto dall'illustre odontoiatra comm. Giuseppe Galli. Questo nuovo Istituto è realmente quanto di più ricco possa immaginarsi in tutti i suoi minuti particolari.

Il comm. G. Galli è fra i più geniali innovatori della scienza odontoiatrica; ha partecipato attivamente a tutti i congressi di questa scienza; è direttore della più accreditata rivista italiana di odontoiatria, con la quale ha portato tanto attivo contributo agli studi odontoiatrici italiani. Egli in questo nuovo Istituto di Roma è coadiuvato per la parte stomatologica dall'on. Eugenio Maresca e dal dott. Nunzio Lastella, ed ha con sè per i lavori di protesi dentaria valorosi tecnici provenienti da scuole estere.

L'Istituto del comm. Galli si compone di gabinetti formati di ogni strumentario moderno e di tutti i mezzi elettromedicali che i più recenti esperimenti scientifici hanno designato per le diverse cure ed operazioni dentistiche.

Fra i gabinetti sono principalmente notevoli quello asettico triangolare, tutto in cristalli con luce diffusa, quello con speciale sedia per i bambini, fornito di uno strumentario minuscolo, quello speciale per la protesi dentaria, e il gabinetto stomatologico ricco di strumenti modernissimi provenienti dalle primarie case estere.

In detto Istituto dà anche consultazioni l'on. dott. Maresca, nel suo particolare gabinetto, fornito dei più recenti e perfezionati apparecchi di elettroterapia.

I vari gabinetti sono forniti di motori, elettromotori, cataforesi, indicatori, distributori, sterilizzatori, termocauteri, diafonoscopi ecc. ecc.

Il lusso dei vari salotti, la ricchezza dei gabinetti, la garanzia del nome del Direttore e dei suoi collaboratori ci hanno spinto alla indiscreta curiosità di chiedere al comm. Galli se tutto quello splendido Istituto dovrà servire a solo uso di chi può o vuole spendere molto, ed è stata viva la nostra sorpresa nell'apprendere la modicità degli onorari, pari a tutti gli altri primari gabinetti che sono in Roma.

All'inaugurazione sono intervenuti numerosi ed eletti invitati, fra i quali abbiamo notato parecchie leggiadre signore e molte notabilità della politica, delle scienze e delle arti.

E' stato signorilmente servito un dovizioso *buffet*.

Gli onori di casa sono stati fatti dalla gentile signora Rita Galli-Lastella, la valorosa scrittrice ben nota nel mondo giornalistico e letterario.

I vincitori della tombola — Le cartelle presentate ed inviate alla Commissione esecutiva in Roma che avrebbero conseguita la vincita a tutto ieri sono:

Cartella	Registro	Numero vincente	Estratto vincente	Città
25	49282	54	31°	Roma
57	36079	54	31°	Firenze
78	34297	82	32°	Milano
72	47708	28	36°	Roma

Vi sono poi 95 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio delle L. 50.000; ed 80 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di consolazione delle L. 10.000.

Il tempo utile per far pervenire o presentare a Roma, piazza SS. Apostoli, 49, le cartelle vincenti scade il giorno 31 gen[illegible]

Premiazione scolastica. — Oggi, alle 15, in via S. Chiara 49, p. p., avrà luogo la premiazione degli alunni delle scuole serali istituite dalla Società per l'istruzione popolare gratuita.

Onorificenza. — L'avv. Sante Luccardi, segretario all'Amm. Prov. di Roma è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, per benemerenza verso l'Ospizio dei ciechi Margherita di Savoia.

All'egregio amico le nostre congratulazioni.

I danni del temporale. — A causa di un guasto prodottosi nei cavi di trasmissione dell'energia di Tivoli, per il temporale di ieri, il servizio di illuminazione e dei trams subì nella giornata varie interruzioni.

L'agitazione degli studenti. — Ieri alle 16 un centinaio di studenti di medicina si riunirono nuovamente all'Istituto anatomico.

Dopo vivace discussione fu approvato un ordine del giorno col quale essi deliberano di fare appello, per la riuscita dei loro desiderata, agli studenti universitari delle altre città d'Italia, perchè anch'essi si astengano dalle lezioni.

Per oggi intanto hanno indetto un'altra riunione nell'Istituto stesso.

— Ieri mattina il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Daneo, ricevette una Commissione di studenti presentata dal rettore dell'Università prof. Tonelli.

Avendo la Commissione presentato l'ordine del giorno votato l'altro ieri nell'adunanza degli studenti di medicina, il Ministro dichiarò che quando la studentesca di medicina avrà ripreso i corsi esaminerà benevolmente quanto gli è stato sottoposto.

Altre agitazioni per gli usi civici — Continuando l'agitazione a Corneto Tarquinia, e temendosi gravi conseguenze per l'invasione già avvenuta del bosco di proprietà comunale, sul quale quella popolazione vanta diritti relativi agli usi civici, la Sottoprefettura di Civitavecchia, allarmata, ha richiesto immediato rinforzo di truppe alla Prefettura, che ha subito inviato 50 carabinieri, uno squadrone di cavalleria e due compagnie di fanteria, oltre a parecchi agenti e funzionari di P. S.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 in via Babuino 93, piano primo, Roma.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

I truffatori all'americana — Ieri abbiamo dato notizia dell'arresto avvenuto a Milano dell'australiano Steward, uno della *troupe* che aveva dato a Roma un saggio, anzi vari saggi di truffe all'americana, tra cui quella compiuta con speciale ingegnosità a danno dell'americano Stifel Demmler carpendogli 10,000 lire.

L'arresto è stato davvero singolare: ma il meglio è che lo Steward, secondo un fonogramma di questa notte del nostro corr. da Milano, messo alle strette dalla Questura, ha confessato di avere avuto due complici, uno dei quali si ritiene sia ancora in Roma. Speriamo che li prendano tutti.

Arresto di un omicida — Il giorno 10 luglio dell'anno 1904, nelle acque del torrente Troja, in contrada Pisacciaro (Mazzano Romano), fu rinvenuto il cadavere del tredicenne Eugenio Marchetti.

Si ritenne, allora, trattarsi di una disgrazia e non si fecero altre investigazioni.

Recentemente però cominciarono a circolare delle voci accusanti il contadino Luigi Spalloni quale autore della morte del ragazzo.

Il comando della stazione dei RR. CC. di Monterosi iniziò subito delle indagini e si potè stabilire che alle ore 18 del 10 luglio 1904, lo Spadoni, avendo sorpreso il Marchetti a raccogliere dei pomidori in un terreno di sua proprietà, lo colpì con una bastonata alla testa, uccidendolo. Dopo di che gettò il cadavere del ragazzo nel torrente, riuscendo a fare sparire qualsiasi traccia del delitto commesso.

In seguito a queste risultanze l'Autorità giudiziaria spiccò mandato di cattura contro lo Spadoni che venne ieri arrestato dai carabinieri di Monterosi.

Percosse — Iersera, in v. degli Schiavoni, l'impiegato comunale Giuseppe Zeit venne a lite, per gelosia di donne, con certo Domenico Annibali e ricevette da questi un morso alla mano sinistra.

A S. Giacomo fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Furti. — Iersera si presentò a S. Spirito il falegname Antonio Ricci, il quale si fece medicare delle lesioni alla testa, che i sanitari giudicarono guaribili in 6 giorni.

Interrogato dalla guardia di servizio, il Ricci dichiarò che, verso le 23, in un'osteria in via dei Vascellari era stato percosso da alcuni giovinastri, i quali poi lo derubarono di un canestro e di un ombrello.

Si fanno indagini per la scoperta dei colpevoli.

— La notte dal 21 al 22 corr. i soliti ignoti, penetrati mediante scasso, nell'osteria di Eugenio Sordi in via dei Cessati Spiriti 298, rubarono delle salviette, tovaglie, una rivoltella, un pugnale, nonchè cinque lenzuoli appartenenti alla lavandaia Maddalena Pompei.

Il furto fu denunziato al Commissariato dell'Esquilino, che iniziò le sue indagini per la scoperta e l'arresto dei ladri.

Un truffatore d'alberghi — Ieri, in seguito a denunzia della signora Arnoldi Maria ved. Villani, proprietaria dell'Albergo Liguria, venne arrestato il suddito tedesco Panzner Reinhold, da Eberfeld, di anni 18, studente, perchè il 4 corr. aveva preso alloggio nel suo albergo sotto le false generalità di Petersen Richard, da Berlino, e il 17 era scomparso senza pagare nè l'affitto della camera per i 13 giorni, nè il vitto consumato, il tutto per la somma di L. 90.

Il Panzner fu arrestato all'Albergo Hasseler, in piazza Trinità dei Monti, dove aveva ancora cambiato il nome in von Beh, ed è stato subito tradotto alle Carceri.

Sembra che anche in altri alberghi e all'Hasseler, abbia commesso altre truffe del medesimo genere.

La pagina delle disgrazie. — Il sacerdote Giovanni Ambrosi fu Bernardino, di anni 67, ieri, nel Caffè Biglia al Corso V. E. 202, dovendo entrare nella ritirata sbagliò uscio, e, infilato quello che immette nelle scale della cantina — data l'oscurità — ruzzolò giù, ferendosi gravemente al viso.

Raccolto dal sig. Biglia e dai commessi, fu trasportato in una vettura a S. Spirito, dove i sanitari gli curarono le ferite e le ammaccature, e riscontrarono segni di commozione cerebrale. Si riservarono il giudizio.

— Ieri, il ragazzo Agni Ettore di Crisante di anni 14, mentre traversando la via Panetteria si trastullava con una pistola flobert, fece involontariamente scattare il grilletto e si ferì alla mano sinistra.

Guaribile in 15 giorni s. c.

— Nucci Antonio di anni 8 da Roma, ieri attraversando il mercato nel viale Manzoni, scivolò su d'una buccia e cadde malamente.

A S. Antonio temendosi una frattura al collo del femore, fu trattenuto in osservazione.

— Ieri alla Consolazione, veniva ricoverato il carrettiere Calvani Augusto di anni 29, per gravi lesioni al petto.

Fu giudicato in pericolo di vita.

Dalle prime indagini pare che il Calvani sia rimasto stretto fra il proprio carro e il muro, ma l'autorità indaga ancora per accertare la verità.

— Iersera il vetturino Giuseppe Rischiarelli, trovandosi nell'officina del gas a S. Paolo, sdrucciolò e cadde riportando la frattura del femore che, alla Consolazione, fu giudicata guaribile in 30 giorni.

— Iersera il bambino Domenico Rinaldi di anni 2, abitante in via Leonina 67, cadde su di un braciere acceso.

Trasportato alla Consolazione, gli furono riscontrate ustioni di 1° e 2° grado e fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Ieri mattina il giornalaio Gatti Raffaele, in via Arenula venne investito da una vettura pubblica riportando frattura del femore destro.

Alla Consolazione 30 giorni.

— Ieri mattina, il carrettiere Pisella Giuseppe, transitando per via Nomentana, conducendo il proprio carro, investiva sul ponte della ferrovia tale Mazzaglia Agnese, la quale presa tra le ruote ed il parapetto del ponte, riportava contusioni gravi al bacino ed escoriazione alla parte sinistra della coscia.

Al Policlinico si riservarono il giudizio.

Il Pisella venne tratto in arresto.

La musica al Pincio. — Ecco il programma che quest'oggi, dalle ore 15,30 alle 17, svolgerà la banda comunale:

1. Meyerbeer - Marcia indiana nell'« Africana ».
2. Foroni - Ouverture in Do.
3. Klosè - 7° solo per Clarinetto.
4. Wagner - La Walkiria - Fantasia.
5. Mascagni - Mio primo valtzer.

In piazza Vitt. Em. — Ecco il programma che quest'oggi, dalle ore 15,30 alle 16,30, eseguirà la banda del 1° granatieri.

1. N. N. - La potenza degli Osmani - Marcia.
2. Lehar - La vedova allegra - Fantasia.
3. Marenco - Excelsior - Parte quarta, quinta e sesta.
4. Gounod - Faust - Fantasia.
5. Tarditi - Passa la mascherata - Polka.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Ieri sera si è replicata *Maià*. Il pubblico elegante ha seguito con attenzione la nuova opera ed ha ammirata la perfetta esecuzione.

La signora Emma Carelli, protagonista efficacissima, il tenore Grassi con la sua bella voce, il baritono Viglione Borghese sono stati applauditissimi insieme al maestro Mascagni, che ha diretto l'opera.

Oggi alle 17 unica rappresentazione diurna — fuori abbon. — a prezzi popolari, come da concordato col Comune di Roma della *Bohème*, che avrà a principali esecutori la Giacchetti, l'Isaia, il Grassi ed il Viglione Borghese. Dirigerà il m. Mascagni.

Una magnifica edizione del popolare spartito pucciniano.

Valle. — Il successo della prima sera ebbe ieri confermato *'A reggina d' 'o mare*, che si ripeterà nei due spettacoli festivi d'oggi.

Nazionale. — *Malbruk* ebbe anche ieri accoglienze festosissime.

Applausi calorosi alla fine di ogni atto e più volte a scena aperta ebbero dal pubblico numerosissimo Elodia Maresca, un'*Alba* piena di grazia e di fascino, il Cerradetti, che rende con garbo e misura la parte del protagonista, il Pasquini, l'Orsini, che fa del personaggio del ciambellano una vera creazione, il Maresca, il Lanzi.

— Oggi due rappresentazioni. Nella diurna *Sogno di Valtzer* e nella serale *Malbruk*.

Quirino. — Ieri pel suo debutto nella *Donna Juanita* fu assai festeggiata la nuova prima donna Lola Bayron, che si fece apprezzare come cantante e come artista.

Molti applausi ebbero anche il Bertini, la Stellina, l'Alessandrini, il Vitolo.

— Oggi due spettacoli con la *Geisha* e *Donna Juanita*.

Domani spettacolo in onore di Arturo Petrucci con *Le Campane di Corneville*.

Prossimamente una novità: *Il contadino allegro* di Leo Fall.

Salone Margherita. — Oggi, due grandiosi spettacoli, alle 17.30 e alle 21.30 con *Berlin* l'imitatore insuperabile, e gli altri valenti artisti che completano il ricco programma.

Olympia. — Stasera due grandi spettacoli con Maldacea.

Alla *matinée* prenderà parte anche la Paula Peters, presentando un cavallo, scimmie e cani ammaestrati.

Renzo Rossi.

" La piccola cioccolatiera „ di Paul Gavault all'Argentina.

La piccola cioccolatiera non è solo una commedia brillante, è anche una commedia divertente: lo dimostrò il pubblico, che era quello elegantissimo ed affollato di ogni *première*, applaudendo calorosamente gli artisti ad ogni fine di atto, e sottolineando con manifesta soddisfazione le battute più spiritose o gaie, le situazioni più comiche.

Questa commedia appartiene ad un genere sorto da qualche tempo in Francia e che ha preso nome di *commedia rosa*. Sono lavori vivaci, spigliati, a base di intrecci complicati, di avventure straordinarie, sempre a lieto fine e perfettamente morali; questo soltanto in fondo li differenzia dalle *pochades*.

Paul Gavault, in questo genere famosissimo, si è ora dedicato alla commedia rosa, e ce ne ha porto un felice saggio nella *Piccola cioccolatiera*.

E' costei una bellissima giovane, figlia di un milionario fabbricante di cioccolata, che per troppo amore l'ha inverosimilmente viziata; a questo hanno contribuito anche tutti quelli che la circondano: la sua ricchezza è anche la sua preoccupazione, perchè teme che le cortesie e le dichiarazioni che le vengono da ogni parte non siano che omaggi ai suoi milioni.

Una *panne* automobilistica l'obbliga a fermarsi nella casa di campagna di un modesto impiegato: costui è fidanzato con la figlia del suo capo-ufficio, e la presenza della milionaria dà luogo ad una serie infinita di equivoci e *qui pro quo*, nei quali consiste tutta la commedia, sicchè il matrimonio va a monte, mercè... i buoni uffici di un amico dell'impiegato, un tipo bellissimo di scroccone, il quale riesce anche a far innamorare... per forza i due giovani e farli sposare.

Il dialogo è tutto quanto di più pariginamente spiritoso possa immaginarsi, e conservò molta parte della sua *verve* nella ottima traduzione di Giuseppe Adami.

Buona la recitazione, specialmente da parte di Farulli, della Reinach, di Fabbri, di De Antoni, di Bissi e della Lombardi.

— Oggi due spettacoli.

Alle 17 *La cena dei cardinali* e *La cena delle beffe*: due cene prima della medesima, non sono poche...

Alle 21 *La piccola cioccolatiera*. r. c.

Spettacoli di stasera

Costanzi — La Bohème, ore 17.
Argentina — La Cena delle beffe, ore 17 - La piccola cioccolatiera, ore 21.
Valle — A' riggina d' 'o mare, ore 21.
Nazionale — Sogno di valtzer, ore 17 - Malbruk, 21.
Quirino — Geisha, ore 17.30 - Donna Juanita, ore 21.
Metastasio — Spettacolo variato, ore 17.30 e 21,30.
Salone Margherita — Spettacolo cinematografico dalle ore 15,30 alle ore 20,30 — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 17,30 e 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 15 e 21.30.
Acquario Romano — Santarellina, ore 17 e 21.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Ultime Notizie

Interpellanze ed interrogazioni.

L'on. *Tovini* ha presentato una interpellanza ai Ministri degli Affari Esteri e dell'Agricoltura, Industria e Commercio per conoscere se il Governo non ritiene venuto il momento di proporre al Parlamento norme intese a disciplinare l'emigrazione dei minorenni per l'Europa, al fine di eliminare per quanto è possibile i gravi inconvenienti di ordine morale ed economico che oggi si lamentano.

L'on. *Bolognese* ha presentato una interpellanza al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio intorno alla indiscutibile giustificata opportunità e al più elementare dovere del Banco di Napoli, di trasformare in succursale l'attuale agenzia del detto Banco in Barletta, che soltanto nell'ultimo decorso anno ha fruttato all'Istituto oltre lire 70,000 di utili netti, nonchè sul giusto provvedimento, che il Governo, in modifica dell'articolo terzo dello statuto di detto Banco, proponga subito la istituzione delle succursali oltrechè nei capoluoghi di Provincia, come è di già stabilito, anche in quelle città che, come Barletta, sono capoluogo di circondario.

L'on. *Cosentini* ha chiesto di interrogare l'on. Ministro dell'Interno sulle cause per le quali — dopo di avere disposto la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Cantano — ha permesso la proroga delle elezioni indette pel 23 di questo volgente mese.

L'on. *Romussi* ha presentato una interrogazione ai Ministri dell'Interno e delle Finanze sulla necessità morale di abolire le tombole, visti anche gli abusi verificatisi nell'ultima cosiddetta nazionale.

Elezioni contestate.

Giovedì sera (27), il Comitato parlamentare inquirente, incaricato di esaminare l'elezione del Collegio di Comacchio, (proclamato Marangoni contro Melli), composto degli on. Cesare Fani presidente, Carlo Ottavio Cornaggia e Camillo Prampolini giungerà a Ferrara, e venerdì inizierà i suoi lavori.

Funzionerà da segretario del Comitato il prof. avv. Ugo Galeotti, capo dell'Ufficio di segreteria della Camera dei deputati.

Il Ministro guardasigilli ha avvertito le autorità giudiziarie di Ferrara e Comacchio, invitandole a fornire al Comitato gli elementi che dal Comitato stesso fossero richiesti ai fini dell'istruttoria parlamentare.

Nelle scuole medie.

L'on. Ministro del Tesoro ha trasmesso alla Presidenza della Camera alcune variazioni all'organico delle scuole medie da allegarsi allo stato di previsione della spesa per il Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1909-1910 (rel. on. Manna).

Italia e S. U. d'America.

(S) **Washington**, 22 — A proposito della proclamazione presidenziale che concede all'Italia la tariffa minima, la stampa ed i circoli politici rilevano come il trattamento di favore fatto all'Italia sia stato da essa ottenuto, malgrado i reclami degli interessati, in considerazione della sua fedeltà doganale e della sempre crescente entità del commercio fra gli Stati Uniti e l'Italia. Si osserva inoltre che l'Italia può ora più favorevolmente avvantaggiarsi ampliando considerevolmente i suoi commerci.

Ministero Esteri.
In onore di S. E. Bratiano.

Il Ministro conte Guicciardini offrirà questa sera al *Grand Hôtel* un pranzo in onore del Presidente del Consiglio di Rumania, sig. Bratiano e della sua signora.

Sono invitati: il Sindaco di Roma cav. Nathan, il Sotto segretario di Stato on. principe di Scalea, il segr. generale del Ministero comm. Bollati, il sen. conte Taverna e contessa, il marchese e la marchesa Cappelli, l'on. principe Di Teano e la principessa, l'on. don Scipione Borghese e la principessa, il conte e la contessa di S. Martino.

Per la vertenza Cerruti.

L'on. deputato Cesare Fani è stato nominato arbitro per l'Italia nella Commissione mista di arbitrato, che si riunirà in Roma per decidere sull'antica vertenza Cerruti col Governo della Colombia.

Ministero Guerra.
Nell'Amministrazione centrale.

Sono promossi al grado superiore il capo sezione Poggi cav. Torquato; il primo segretario Magni cav. Carlo ed i segretari di 1ª cl. Gennari Ernesto e Stoppa Luigi.

Sono promossi di classe il capo divisione Nardi cav. Adolfo, il capo sezione Brizi cav. Attilio, i primi segretari Saccorotti cav. Francesco e Loli Piccolomini cav. Carlo; i segretari Missiroli Bindo, Mascione Giulio, Cuciniello Felice e De Luca Baldassarre.

Ministero Pubblica Istruzione
Il Politecnico di Napoli.

L'on. Daneo ha avuto ieri un lungo colloquio con l'on. prof. Udalrigo Masoni della R. Scuola Politecnica di Napoli, circa le condizioni ed i bisogni della Scuola stessa, la quale attende a buon diritto di essere messa al livello delle altre principali scuole del genere.

L'on. Daneo, interessandosi vivamente alla sorte di quell'Istituto ha promesso di provvedere, valendosi anche dell'autorevole cooperazione dell'on. Masoni.

Per le segreterie universitarie.

Presentata dall'on. Buonanno, il Min. on. Daneo ha ricevuta una Commissione di segreterie delle varie Università del Regno, i quali chiedono una parificazione di *fatto* coi segretari del Ministero, ai quali ora sono soltanto parificati in linea di *diritto*, in virtù di una tabella del 1908.

Il Ministro, nell'accogliere il Memoriale promise di studiare la questione non solo nell'interesse dei segretari, ma anche nell'interesse del servizio, che vuole essere migliorato, procurando altresì di rialzare il decoro della classe con una selezione del personale, oggi composto nella massima parte di giovani laureati.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.
Pei funerali del sen. Ricciuti.

L'on. Presidente del Consiglio ha telegrafato al Prefetto di Napoli di rappresentarlo ai funerali del senatore Nicola Ricciuti e di presentare alla famiglia le sue personali condoglianze.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.
Il Ministro a Milano.

Milano, 22, ore 24. — Oggi, il Min. Luzzatti ha visitato le scuole professionali dell'*Umanitaria*, ricevuto dal pres. del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, avv. Alessi, e dal vice pres. Luigi della Torre, coi quali l'on. Ministro si mostrò molto soddisfatto per l'indirizzo e per l'ordinamento delle scuole.

L'on. Luzzatti diede pure affidamento per la costituzione in Ente consorziale delle scuole col concorso delle Provincie di Milano e di Como.

— Il Ministro ha poscia ricevuta la deputazione e il Sindacato della Borsa, intrattenendosi sulla situazione economica e promettendo di occuparsi della legge per il riordinamento delle borse.

Nel R. Istituto superiore di studi commerciali.

In seguito alle dimissioni irrevocabili dell'on. prof. Enrico De Marinis da R. Commissario straordinario per la direzione del R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali e attuariali, il Ministro di Agricoltura, on. Luzzatti ha, con recente Decreto affidata la reggenza della direzione dell'Istituto predetto al prof. Gennaro Mondaini, ordinario di storia commerciale e coloniale nell'Istituto stesso.

L'opera illuminata dell'on. De Marinis è riescita ad integrare sempre meglio le altissime finalità del nuovo e già così importante Istituto; in riconoscenza di ciò, su proposta del Governo, il Re ha nominato l'on. De Marinis Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Dietro le vive insistenze del Ministro d'Agricoltura, l'on. De Marinis ha acconsentito però di rimanere nella carica di Presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto.

Ministero Poste e Telegrafi.
Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 23, con le sotto-indicate stazioni:

« Canopic », con Capo Mele e Palmaria — « Venezia » e « Regina d'Italia », con Ponza.

Ministero Marina.
Il disegnatore sospetto.

Le risultanze dell'inchiesta intorno ai documenti sequestrati presso il disegnatore Cordon, confermano il non assoluto valore dei documenti stessi; rimane quindi affatto escluso ogni sospetto che possa il Cordon avere asportato per tradire, a scopo di lucro, segreti d'ufficio.

Siccome però egli sarebbe egualmente incorso nella responsabilità di asportazione di documenti che non avrebbe potuto asportare, e tale fatto costituirebbe reato, così il procedimento giudiziario, ormai iniziato contro di lui, non può interrompersi se non viene prosciolto per inesistenza di reato.

Perciò il Cordon è ancora trattenuto in carcere, ma si ritiene imminente il di lui rilascio in libertà provvisoria o definitiva.

Movimento delle navi da guerra

« Garigliano » partita da Portoferraio e giunta a Spezia il 21 - « Montebello » partita da Ancona e giunta a Venezia il 21.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 22. — Woskressenski, conosciuto sotto il nome di Petroff, che assassinò il capo della polizia politica Karpoff è stato condannato dalla Corte marziale alla pena di morte mediante impiccagione.

Borse e Mercati

Roma, 22 gennaio 1910.

Nel primo periodo l'andamento della nostra borsa fu decisamente ottimista, in seguito si mantenne una tendenza calma, con affari piuttosto limitati, tranne per qualche valore locale come il Carburo, che diede luogo ad animate transazioni.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 104.05 a 104,07 1/2 a 104.05.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.07 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 103.70.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, 363.
Obbligazioni Immob. cont. 250.

Banca d'Italia 1402 a 1401 - Commerciale 905 a 909 a 907 a 908 - Credito 593 - Bancaria 116 1/2 - Banco Roma 109 1/4 a 109 - Omnibus 308 1/2 a 307 - Gas 1155 a 1170 a 1163 - Condotte 320 a 319 1/2 a 323 - Ansaldo 263 1/2 a 265 - Piombino 172 - Immobiliari 267 a 267 1/8 - Beni stabili 323 - Carburo 535 a 545 a 543 a 545 a 539 a 550 a 536 - Concimi 132 1/2 - Savona 333 a 328 1/2 - Kerka 268.

CAMBI: Parigi 100.56 1/2 — Londra 25.32 1/2 — Berlino 123.73 1/2.

Cambio dazio doganale 23 Gennaio L. 100.53

Dal 24 a tutto il 30 gennaio 1910 fino a L. 100 è fissato a L. 100.50.

BORSE ITALIANE — 23 Gennaio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 01	104 —	104 —	104 05
Id. fine mese	104 03	104 02	104 02 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	103 45	103 50	103 65	103 45
A. B. d'Italia	1401 —	1400 —	1402 50	1402 —
» Commerc.	907 50	909 —	906 —	— —
» Cred. ital.	594	592 —	— —	— —
» B. Roma	109 50	109 50	108 3/4	109 50
Mediterranee	413 —	414 —	— —	413 50
Meridionali	636 —	636 —	636 —	635 50
Acc. Terni	1641 —	1639 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	357 —	358 —	— —	— —
Raffinerie	323 —	323 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	265 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	367 —	— —	— —
» Merid.	— —	334 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	502 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	516 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	507 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 70	123 70	123 65	123 70
» Francia	100 53	100 52	100 47 1/2	100 50
» Londra	25 32	25 31	25 31	25 32
» Svizzera	100 26	100 30	100 25	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 21 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103,98 49	102,11 44	103.76 80
3 1/2 % netto	103.49 37	101.74 37	103.29 06
3 % lordo	71.91 67	70.71 67	71.17 38

BORSE ESTERE

Parigi 22 Gennaio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	99 —
» 3 % perp.	99 12	99 05	99 12
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	95 65	95 60	95 55
spagnuola	96 60	96 65	96 65
russa nuova	— —	99 40	99 35
portoghese	— —	65 77	65 60
ungherese	— —	97 60	97 50
Egiziano 6 %	— —	103 40	104 20
Banca di Parigi	1802 —	1802 —	1798 —
Banca Ottomana	— —	722 —	719 —
Credito Fondiario	— —	831 —	830 —
Azioni Suez	— —	5040 —	5035 —
Lotti Turchi	— —	219 —	210 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 5/8	99 5/8
su Londra	— —	25 19	25 19 5
su Madrid	7 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 22	21	22
Cred. aus.	672 75	672 25
Rend. oro	116 90	117 05
» carta	95 10	95 10
Ungh. 4 %	92 40	92 30
» 3 1/2	82 25	82 30
Union. Bk.	592 —	591 50
C. Londra	24 04	24 01 7
Lire ital.	95 10	95 10

Londra 22 Gennaio	22 apertura	22 chiusura
Consol.	82 7/8	82 7/8
Italiana	102 1/4	102 1/2
Turca	94 1/4	94 3/4
Russo 3°	— —	76 —
Spagna	95 —	95 —
Giappon.	91 5/8	91 5/8
Egiziano	102 3/8	102 3/8
Argento	24 1/4	24 /16

Berlino 22	21	22
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cons.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. » ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	73 20	73 —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	186 20	186 60
» Medit. fm	79 25	79 95
Rublo	216 55	216 65
Camb. Ital.	— —	80 75

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 1/2 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 22 — ore 18.50

Rend. 3 3/4	104.05	Raffinerie	323.—	Elba	305.—
Id. 3 1/2 %	103.45	ind. Zucc.	231.—	Savona	332.—
B. d'Italia	1401.—	Eridania	596.—	Carburo	545.—
Commerc.	907.50	Zucc. Naz.	89.—	Molini A. I.	190.—
Cred. Ital.	593.—	Id. Rom.	64.—	Semolerie	231.—
Bancaria	115.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	109.—	Terni	1641.—	Imprese	98.—
Meridion.	636.50	Metallurg.	104.—	Armstrong	265.—
Mediterr.	415.—	Ferriere	285.50	Ferr. Voltri	[illegible]
Navigazio.	358.—	Officine	515.—	Italia	66.—
Vaissecco	—.—				

LUIGI PIATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

DI **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA

Il Barone Montbrun

V,

In qual modo Remigio fece la sua entrata a Parigi.

— Temo che quella poverina si debba trovar fuori posto a corte..!

— L'acclimateremo, maresciallo.

— Pensi, che Camilla non ha mai lasciato il suo villaggio, che farà brutta figura nel suo circolo.

— E' dunque brutta?

— E' bellissima invece.

— Allora non si dia pensiero. Una giovane e bella ragazza sa sempre cavarsela.

— Quanta indulgenza; ringrazio Vostra Maestà ma le faccio conoscere che la figlia del mugnaio non ha conoscenze a Parigi, che non vi ha parenti, amici...

— Provvederemo, maresciallo.

— Sia pure [...] possibile che quella fanciulla debut[ti] [...] in simili condizioni? Non ha che il [...] [l]a madre, la poverina. Orbene nè l'uno nè l'altra possono lasciare il mulino senza compromettere i loro interessi...

— Davvero, duca, si crederebbe che lei si curi poco che la mugnaia venga presso di me. Non sono forse per lei un'egida sufficiente?

— Non ho detto niente di simile signora, disse Montmorency curvando la testa.

— Allora mi permetta di passarmi un capriccio tanto innocente, altrimenti crederò che il suo zelo e la sua devozione indietreggino di fronte al primo ostacolo.

— Oh! ribattè il duca con amarezza. Vostra Maestà non può pensare...

— Tronchiamola! interruppe Anna impazientita. E volgendosi alla duchessa.

— Maria non dimenticare ciò che mi hai promesso.

E ciò detto si allontanò senza degnare di uno sguardo pietoso il maresciallo, che rimase inchinato per nascondere il suo pallore

Remigio stupefatto si accorse che involontariamente aveva commesso una malaccortezza, che, come aveva detto la regina, il duca avrebbe desiderato che la proposta non avesse seguito. Avvicinandosi quindi al maresciallo:

— Mi perdoni la storditaggine commessa, che rimpiango sinceramente. Sarei dolente ch'ella me ne serbasse rancore. Uno sciocco provinciale pari mio non poteva fare che una svista...

— Lei s'inganna, amico mio! Ciò che lei ha fatto è naturale, al suo posto avrei agito forse come lei.

— Davvero? interrogò ingenuamente Remigio. Sicchè lei non me ne serba rancore?

— Neppure per sogno. Conosco Barthez da molto tempo e mi interesso a lui, alla sua famiglia a Camilla per conseguenza; ecco perchè mi sono permesso di presentare a Sua Maestà qualche osservazione... La regina si è ingannata come lei sul senso e sulla portata che dovevano avere, mi rincresce, ecco tutto.

— Ah! meglio così! esclamò Remigio. non mi sarei mai perdonato d'aver disobbligato un uomo pel quale nutro già tanta riconoscenza.

— Non pesi questo rimorso sul suo cuore eccellente! disse il maresciallo salutandolo con gesto benevolo, accompagnato da un sorriso. Indi si perse nella folla.

Remigio lo guardò, e ad onta delle sue proteste, non era convinto; gli era parso leggere una certa repressione nei lineamenti del maresciallo. Il suo sorriso d'addio non fu tanto franco quanto quello che ordinariamente si schiudeva sulle sue labbra.

— Che cosa può fare a Montmorency che la figlia del mugnaio Barthez venga a corte? Anzi se gli è amico, come mai non ne è lieto?

Fu tolto alle sue riflessioni da una mano che si posò sulla sua spalla.

Remigio fece fronte indietro.

— Il cavaliere Sylvan! esclamò senza dissimulare la sua soddisfazione.

— In persona, barone.

— Come! già di ritorno da Fontainebleau?

— Da stamattina.

— Meglio così; sarebbe per caso andato al mio albergo? domandò Remigio.

— Non ancora, non ne ho avuto il tempo.

— Allora allontaniamoci e discorriamo.

— No, no, ho da chiederle un favore.

— Lei fa celia!

— Nemmeno per idea. E' da mezz'ora che sto osservandola, e la vedo parlare quando con la regina e quando col maresciallo, cosa chi fa supporre, che lei ha preso o prenderà partito contro il cardinale. E' una mia induzione, ma non si tratta di ciò, bensì d'una richiesta, e non a nome mio.

— Lei scherza, amico mio. E da parte di chi, se è lecito?

— Da parte d'una signorina a cui voglio presentarla se permette.

— Se questo può esserle grato lascierò fare a lei. che certo non vorrà mistificarmi.

— Può dubitarne? disse Sylvan, che preso per mano il barone lo condusse in un cantuccio del salotto, davanti ad una poltrona su cui troneggiava una signora di circa sessanta anni, sul cui viso si schiuse un sorriso affabile appena scorse da lungi i due gentiluomini.

— Ho l'onore di presentare alla signorina Pressac il barone di Montbrun, disse il cavaliere.

Remigio fece un cortese inchino, ma rialzandosi susurrò all'orecchio di Sylvan.

— Sessant'anni! mio caro. Avevo ragione di parlare di mistificazione.

Il cavaliere parve non aver udito, poichè non battè palpebra e continuò:

— Ed ho l'onore di presentare al barone la signorina Elisa de Grandprè, nipote della signorina di Pressac.

Remigio vide allora seduta su di un panchetto, vicino alla zia una deliziosa fanciulla, dai capelli neri come l'ebano che lo guardava con due occhioni azzurri, meravigliati.

Un contegno modesto, un corpo flessuoso, grazioso, ben formato, delle estremità aristocratiche, colpirono il barone a prima vista.

Salutò di nuovo e questa volta con minor rigidezza.

— Ah! capisco, disse al cavaliere.

— La signorina Grandprè le domanderà la grazia che desidera, rispose imperturbato Sylvan.

— La signorina! esclamò Remigio; ma che può aspettarsi da uno sconosciuto, da un provinciale pari mio?

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Rom[ana] di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ma consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli od altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

AVVERTIAMO

che per aver diritto ai premi l'associazione deve essere fatta direttamente coi metodi su indicati e non per mezzo delle Agenzie, essendo impossibile concedere coi prezzi attuali alcuna provvigione.

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero

Musei: *Borghese*, Villa Umberto I, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 13.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10, alle 13.
Id. *Kircheriano*, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Dei Gessi*, v. Marmorata 95, dalle 10 alle 12 1/2
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Colosseo *Gallerie Superiori*, dalle 8-12 dalle 15 al tram.
Palatino: *Palazzo de' Cesari*, via S. Teodoro 16, dalle 8 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Foro Romano: via delle Grazie, dalle 8 alle 12 e dalle 15 al tram.
Terme: *di Caracalla*, via di Porta S. Sebastiano, dal 8 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Id. *di Tito*, via Labicana 198, dalle 8 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, (Castel S. Angelo) dalle 10 alle 16.
Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della Chiesa omonima), dalle 9 alle 18.
Id. *di S. Sebastiano*, via Appia Antica dalle 9 al tram.
Gallerie: *Capitolina*, p. del Campidoglio, dalle 10-13.
Id. *Nazionale d'Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 10-13.
Id. *Nazionale d'Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione dalle 10 alle 13.
Id. *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: piazza Quirinale. Appartamenti dalle 10 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11.30.
Ville: *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Gallerie: *Stampe*, via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12-dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Catacombe: *di S. Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *di S. Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.25 — 6.— — 7.40 — 8.10 — 10.45 — 13.30 — 16.15 — 18.10 — 19.45 — 22.40
Pisa-Torino	8.— — 8.35 — 12.30 — 15.30 — 20.40 — 23.45
Pisa-Milano	8.— — 8.55 — 12.30 — 15.30 — 20.40 — 23.45
Foligno-Ancona	6.40 — 12.— — 15.5 — 18.30 — 22.30
Firenze-Milano	8.— — 10.25 — 14.— — 16.15 — 21.10 — 23.40
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.35 — 13.— — 17.35 — 20.—
Tivoli	9.45
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.20 — 9.15 — 12.15 — 15.40 — 18.50 — 20.15
Velletri-Terracina	6.50 — 12.25 — 17.30
Velletri	20.30
Fiumicino	5.48* — 8.35 — 9.20* — 17.50
Mandela-Subiaco	7.35 — 17.35

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 — 8.30 — 11.45 — 13.30 — 14.25 — 17.40 — 18.— — 20.15 — 21.55 — 23.20
Torino-Pisa	7.— — 8.35 — 9.55 — 17.45 — 19.20 — 22.12 — 23.55
Milano-Pisa	7.— — 8.35 — 9.55 — 17.45 — 19.20 — 22.12 — 23.55
Ancona-Foligno	7.10 — 11.40 — 14.30 — 18.25 — 22.— — 23.40
Milano-Firenze	6.50 — 9.10
Avezzano-Tivoli	9.7 — 10.15 — 13.10 — 18.25 — 18.50 — 22.50
Tivoli	8.10 — 17.25 — 14.35 — 20.—
Civitavecchia	7.55 — 14.55
Frascati	8.— — 9.40 — 12.50 — 15.5 — 17.30 — 19.—
Terracina-Velletri	9.30 — 15.15 — 20.55
Velletri	8.35
Fiumicino	8.35* — 17.45 — 21.11* — 22.12
Subiaco-Mandela	10.5 — 20.—

* da Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	6.30	9.30	13.—	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Scrofano . . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Morlupo . . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano . . . a.	8.24	11.34	15.20	18.35
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.35	13.20	16.36
S. Oreste . . . a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano . . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . . a.	7.38	10.47	14.30	17.49
Castelnuovo . a.	7.44	10.53	14.39	17.56
Scrofano . . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . a.	9.10	12.25	16.10	19.25

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.22 alle 20.22.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.16 alle 20.16.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.44 alle 20.44.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 17 | 19
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10fes.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.25 | 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.38 | 15.50 | 18.38
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione					
Roma . p.	—	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni . a.	—	6.58	10.18	12.35	18.51
Villa Adr.	—	7.19	10.29	12.58	19.6
Tivoli . a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22

Stazione					
Tivoli . p.	5.45	7.55	—	11.25	16.20
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.33
Bagni . a.	6.20	8.21	—	12.—	16.48
Roma . a.	7.35	9.5	—	13.15	17.40